

*Un'offerta*  
*di Ricordi Trascendentali*

***Storie senza tempo con***  
Śrī Śrīmad Bhaktivedānta Nārāyaṇa  
Gosvāmī Mahārāja



***Gioielli inestimabili***  
***e il tesoro del bhajana***

Sripada Bhaktivedanta Tirtha Maharaja



Copyright@Associazione Vaisnava Gaudiya Vedanta



*Offro questo libro nelle mani di loto di  
Rasika Yuga-ācārya paramahaṁsa parivrājakācārya  
aṣṭottara-sata om viṣṇupāda Śrī Śrīmad Bhaktivedānta  
Nārāyaṇa Gosvāmī Mahārāja*





## *Introduzione*

Proprio come un fiore ci affascina con la sua fragranza dolce e aromatica, le parole divine di *Śrīla Gurudeva* affascinano, nutrono e guidano i nostri cuori attraverso libri come questi. Intessuto in modo così eloquente in questo libro di memorie, vi sono le parole amorevoli del nostro trascendentale, amato *Śrīla Gurudeva*, pronunciate tra il 1983 e il 2010, ad alcuni dei suoi discepoli più vicini e cari. Questo libro è una preziosa raccolta di ricordi indimenticabili che accresceranno nel lettore il desiderio di pura e amorevole devozione.

Nella prima parte del libro, l'autrice, *Śrīmatī Premānandī Didi* dall'Italia, rivela alcuni ricordi straordinari e inestimabili di *Śrīla Gurudeva* con lei e la sua famiglia, nell'arco di quasi trent'anni. Nella seconda parte del libro, *Śrīpāda Bhaktivedānta Tīrtha Mahārāja* rivela a *Śrīmatī Premānandī Didi* i suoi dolci ricordi di *Śrīla Gurudeva*, così come le realizzazioni e l'*hari-kathā* che ha ricevuto da *Lui*. Grazie alla scrittrice e all'amore e devozione duraturi dei suoi premurosi genitori, *Śrīpāda Līla Purusottāma Prabhu* e *Śrīmatī Kṛṣṇa Devī dāsi*, ci viene data l'opportunità di immergerci nella presenza senza tempo del nostro amato *Śrīla Gurudeva*.

*Śrīla Gurudeva* non ci ha mai lasciato. Il suo cuore è qui con noi. Quando era fisicamente presente lo ha affermato molte volte: "Dovete pensare che io sono sempre con voi." Per stabilire la nostra fede nella sua presenza immateriale

al di là del tempo e dello spazio mondani, ci ha detto: “Vi sono più vicino dell’aria che respirate.” Credo che molte, se non tutte, le memorie presentate in questo libro alimenteranno profondamente i cuori dei lettori di pura gioia, nella realizzazione dell’amore di *Śrīla Gurudeva*. Egli si manifesta attraverso questo libro e ci parla esattamente di ciò che abbiamo bisogno di ascoltare, nel momento perfetto, per elevarci lungo il sentiero della pura *bhakti*.

*Śrīla Gurudeva* ci ha anche detto che è presente nelle sue istruzioni e insegnamenti; perciò sentiamo la sua presenza e la sua guida quando seguiamo le sue istruzioni. Ci ha anche chiesto in modo particolare di leggere e studiare sempre i suoi libri, poiché la sua forza e potenza spirituale è racchiusa in ogni parola di essi. Questo libro ispirerà molti a ricordare e seguire le istruzioni di *Śrīla Gurudeva* e immergersi più a fondo nei suoi libri. La sua *hari-kathā* è come un dolce flusso di nettare che nutre amorevolmente le anime assetate che desiderano la verità eterna e la pura beatitudine.

*Śrīla Gurudeva* ha risvegliato i desideri spirituali nel cuore di milioni di persone in tutto il mondo. In ognuno dei suoi discepoli, ha nascosto sentimenti trascendentali misteriosi, luminosi, colorati e profumati di amore devozionale per *Śrī Śacīnandana Gaurahari*, *Vrajendra-nandana Śyāmasundara Kṛṣṇa* e *Vṛṣabhānu Nandinī Śrīmatī Rādhārāṇī*. Egli ha specialmente instillato nei nostri cuori la pratica della *rāgānugā-bhakti* e l’obiettivo di *kṛṣṇa-*

*prema* e *rādhā-dāsyam*. Come confratelli e consorelle, possiamo riflettere l'uno nel cuore dell'altro gli stati d'animo devozionali donatici dal nostro amato *Śrīla Gurudeva*, sforzarci di riaccendere, nutrire e ispirare un'ulteriore crescita spirituale gli uni negli altri seguendolo e ricordandolo insieme.

Questo libro è come un cristallo riflesso che apre i nostri occhi e i nostri cuori per vedere gli stati d'animo devozionali di *Śrīla Gurudeva*, e ci coinvolge più profondamente nella nostra relazione con *śrī guru*, e quindi, vedendo *śrī guru* nei nostri cuori e nei cuori dei *guru-jana*, saremo più rispettosi e premurosi verso noi stessi e verso gli altri.

Quindi è con profondo rispetto, gratitudine e affetto che ringraziamo *Premānandī Didi*, a nome di tutti i lettori entusiasti e ispirati, presenti e futuri, per averci regalato questa raccolta di ricordi molto preziosi e che sostengono la vita.

Implorando un lieve sentore della misericordia senza causa di *Śrī Guru* e dei *Vaiṣṇava*,

*Rāgalekha Dāsī*



## *Recensioni personali scritte dagli editori*

“Negli ultimi mesi, ho avuto lo straordinario servizio di rileggere questo libro durante un viaggio in *India*. Ogni volta che ho letto ed editato queste memorie nel Santo *Dhām*, durante il *Ratha-yātrā* e il *Kārtika-vrata*, ho sperimentato molte realizzazioni. Ho scoperto che è un manuale di miracoli che ha nutrito potentemente la mia *guru-niṣṭhā* e mi ha sollevato dalla tristezza per la separazione da *Śrīla Gurudeva*. Ogni nuovo ricordo che leggevo illuminava il mio cuore di gioia sublime e conoscenza trascendentale. È stata un’esperienza molto curativa affermare la propria fede, con la fede di una devota come *Śrīmatī Premānandī Didi*, un membro della famiglia spirituale affettuosa e affine, che ha dedicato il suo cuore e la sua vita a *Śrīla Gurudeva* sin da quando era una bambina.

Per molti lettori, queste memorie purificheranno la mente e porteranno pura chiarezza. È un libro vivente di raggi lunari divini, rilassanti e magici in cui l’indistruttibile fede trascendentale in *śrī guru* cresce abbondantemente.”  
(*Rāgalekha Dāsī*)

“*Kārtika con Śrīla Gurudeva*”

*Kṛṣṇadāsa Prabhu* e *Kiśorī-mohana Prabhu* guidano i canti mattutini mentre *Gurudeva* siede lì con gli occhi chiusi, e poi mentre medita con gli occhi aperti, perlustra il pubblico, sorprendendomi a intrufolarmi mentre arrivo in ritardo. Sussulto quando mi vede, ma trovo quel piccolo spazio libero tra le gambe incrociate dei devoti e mi

sistema. Sono riuscito a ricollegarmi. Appartengo a lui. Faccio parte del cuore gigante che ci ha avvolto e ci tiene in vita. *Kārtika* sarà sempre un momento meraviglioso, ma sono sicuro che la maggior parte di noi può dire che non è la stessa cosa senza *Gurudeva*. Naturalmente, la fine di *Kārtika* mi trova invariabilmente e terribilmente scoraggiato per un periodo di diversi giorni, facendo persino fatica a cantare i giri e fare il mio servizio. Ma poi *Śrīmatī Rāgalekhā Didi* mi chiede se posso controllare questo libro. Anche se ho già una montagna di progetti in sospeso, non appena inizio a leggerlo, metto tutto da parte per più di una settimana. È come se il respiro fosse tornato nei miei polmoni, come se il cielo fosse di nuovo azzurro, il sole splendente e la magia di *Vṛndāvana* e dei *Vaiṣṇava* si stesse rivelando ancora una volta ai miei occhi socchiusi, *ajñāna-timira-andha*.

Ho sperimentato vividamente la ricomparsa di *Śrīla Gurudeva* nella mia vita attraverso questo libro. È scritto in uno stile semplice, poetico, un flusso di coscienza che mi fa rapidamente sperimentare dei *déjà vu*, come se un tempo fossi stato proprio lì a guardare *Śrīla Gurudeva*, interagire con lei e la sua famiglia. *Gurudeva* è eterno, così come lo sono le sue dolci interazioni con i suoi discepoli. Quando li leggo in questo libro, vengo trasportato in essi e sento di poter stare con lui per l'eternità. Questo libro è pura magia.

(*Śrīvāsa Dāsa*)

## Contenuti

<i>Introduzione</i> .....	<i>pag.</i>	<i>05</i>
<i>Recensioni</i> .....	<i>pag.</i>	<i>09</i>
<i>Contenuti</i> .....	<i>pag.</i>	<i>11</i>
<i>Prefazione</i> .....	<i>pag.</i>	<i>15</i>
<i>Ramana Manjari</i> .....	<i>pag.</i>	<i>26</i>
<i>L'indimenticabile</i> .....	<i>pag.</i>	<i>29</i>
<i>La prima domanda</i> .....	<i>pag.</i>	<i>30</i>
<i>Ksetra-vrata</i> .....	<i>pag.</i>	<i>32</i>
<i>Diksa, siksa</i> .....	<i>pag.</i>	<i>34</i>
<i>Il sevakunja</i> .....	<i>pag.</i>	<i>37</i>
<i>La puntura</i> .....	<i>pag.</i>	<i>42</i>
<i>Una preziosa promessa</i> .....	<i>pag.</i>	<i>45</i>
<i>Ai piedi delle Alpi</i> .....	<i>pag.</i>	<i>46</i>
<i>Mille dolci parole</i> .....	<i>pag.</i>	<i>48</i>
<i>La bussola</i> .....	<i>pag.</i>	<i>49</i>
<i>Un luogo in cui non rimangono</i> .....	<i>pag.</i>	<i>59</i>
<i>Il cane abbandonato</i> .....	<i>pag.</i>	<i>60</i>
<i>Nelle mani di Thakura</i> .....	<i>pag.</i>	<i>63</i>
<i>La sala del tesoro</i> .....	<i>pag.</i>	<i>69</i>
<i>Porte del cuore</i> .....	<i>pag.</i>	<i>71</i>
<i>Un cuore cambiato</i> .....	<i>pag.</i>	<i>72</i>
<i>Un grande problema</i> .....	<i>pag.</i>	<i>74</i>
<i>Una piccola Tulasi</i> .....	<i>pag.</i>	<i>75</i>
<i>L'invito</i> .....	<i>pag.</i>	<i>76</i>
<i>Terra mistica</i> .....	<i>pag.</i>	<i>77</i>
<i>La profezia</i> .....	<i>pag.</i>	<i>78</i>
<i>Scherzi da Goloka</i> .....	<i>pag.</i>	<i>81</i>

<i>L'ingrediente</i> .....	<i>pag. 82</i>
<i>La richiesta</i> .....	<i>pag. 83</i>
<i>Il parikrama</i> .....	<i>pag. 85</i>
<i>Un divino messaggio</i> .....	<i>pag. 87</i>
<i>Non ti parlerò</i> .....	<i>pag. 89</i>
<i>Impressioni</i> .....	<i>pag. 91</i>
<i>Ritorno</i> .....	<i>pag. 93</i>
<i>La scuola</i> .....	<i>pag. 95</i>
<i>Una rivoluzione</i> .....	<i>pag. 97</i>
<i>Un antico gotra</i> .....	<i>pag. 100</i>
<i>Raggi rossi a Puri</i> .....	<i>pag.102</i>
<i>Le onde</i> .....	<i>pag.105</i>
<i>Solo diamanti</i> .....	<i>pag.107</i>
<i>Ombretto</i> .....	<i>pag.109</i>
<i>Un tempio vuoto</i> .....	<i>pag.111</i>
<i>Un'amica</i> .....	<i>pag.114</i>
<i>Congiunzioni divine</i> .....	<i>pag.116</i>
<i>La finestra del tempo</i> .....	<i>pag.120</i>
<i>Rivelare il potenziale</i> .....	<i>pag.122</i>
<i>Un incontro</i> .....	<i>pag.125</i>
<i>La formula</i> .....	<i>pag.130</i>
<i>Parole sussurrate</i> .....	<i>pag.133</i>
<i>Un accordo</i> .....	<i>pag.135</i>
<i>Un disegno</i> .....	<i>pag.138</i>
<i>Il risultato dell'abbraccio</i> .....	<i>pag.140</i>
<i>Il profumo di Narayana</i> .....	<i>pag.144</i>
<i>Istruzioni universali</i> .....	<i>pag.147</i>
<i>Un rimprovero desiderato</i> .....	<i>pag.151</i>
<i>Ladro di ghirlande</i> .....	<i>pag.152</i>

<i>Una pietra lucente</i> .....	pag.154
<i>Un servizio adatto</i> .....	pag.156
<i>I migliori consigli</i> .....	pag.157
<i>I libri</i> .....	pag.159
<i>Occhiali per non perdere la strada</i> .....	pag.161
<i>Quel percorso lontano</i> .....	pag.163
<i>Divertimento nel camper</i> .....	pag.164
<i>Termini e condizioni</i> .....	pag.165
<i>Benedizioni eterne</i> .....	pag.166
<i>Richieste</i> .....	pag.168
<i>Il miglior servizio</i> .....	pag.170
<i>Non solo</i> .....	pag.171
<i>Gocce di nettare</i> .....	pag.173
<i>Indivisibile</i> .....	pag.175
<i>Prajnana</i> .....	pag.178
<i>Una terra potente</i> .....	pag.184
<i>La ristrutturazione</i> .....	pag.187
<i>Ricordi infinitesimali</i> .....	pag.190
<i>Un solenne voto</i> .....	pag.197
<i>Le prime istruzioni</i> .....	pag.207
<i>Ogni singolo granello</i> .....	pag.210
<i>La prova finale</i> .....	pag.225
<i>L'eterno desiderio</i> .....	pag. 231
<i>Come i manghi</i> .....	pag.234
<i>Parole d'oro</i> .....	pag.240
<i>Entrare in meditazione</i> .....	pag.245
<i>I seguaci del Supremo</i> .....	pag.261
<i>Nella foresta</i> .....	pag.282
<i>Una goccia</i> .....	pag.300



## *Prefazione dell'autore*

Il racconto degli incontri personali con *Gurudeva* e le sue amorevoli istruzioni, esemplificano le sue qualità divine e il suo eterno e immenso affetto: ricordarli è estremamente purificante ed è colmo di *tattva* e *siddhānta*. *Gurudeva* è l'esclusivo devoto e intimo seguace di *Śrī Śrīmad Bhakti Prajñāna Keśava Gosvāmī*, è la perfetta personificazione degli insegnamenti di *Sri Caitanya Mahaprabhu* e di *Śrī Rūpa Gosvami*, ed è il migliore nell'undicesima generazione dei discendenti nella *bhagavata-paramparā* appartenente a *Śrī Kṛṣṇa Caitanya Mahaprabhu*. Siamo molto fortunati ad averlo come nostro adorabile *Gurudeva*, il maestro che soddisfa tutti i desideri più intimi.

Ho incontrato per la prima volta *Śrīla Gurupāda-padma* in India, in un momento in cui aveva fatto voto di non uscire mai dai luoghi più sacri per i *Gaudiya Vaishnava* (*Vrindavana*, *Navadvīpa* e *Puri*); ma la sua speciale predisposizione al servizio e l'affetto fuori dal comune che nutriva per chiunque lo avvicinasse per ricevere istruzioni e una guida sulla via della pura *bhakti*, lo resero ancor più favorito da *Śrī Śrīmad Bhakti Prajñāna Keśava Gosvāmī* e *Śrīmad Bhaktivedānta Svāmī Mahārāja*, e da loro fu incoraggiato e ispirato a viaggiare e diventare un eminente predicatore mondiale della *śuddha-bhakti* e del *nāma-saṅkīrtana* nel corso del nuovo millennio. Penso che per tutti i devoti, sia indiani sia occidentali, è stato un evento molto raro e unico quello d'incontrare un così grande

*mahāpuruṣa* e *rasika-bhavuka vaisnava* che fosse così amichevole, familiare e disponibile verso chiunque. Questa sua compassione senza causa lo rende il ricettacolo e distributore della confidenziale misericordia di *Sri Gaura*, il quale mandò il Suo caro eterno associato *Gaura-narayana*, che come un caro e intimo amico ha spiegato apertamente i segreti più confidenziali e l'accesso alla via della *raganuga-bhakti*, viaggiando fino alle latitudini degli oceani più lontani e degli orizzonti più inaccessibili. (*Gaura-narayana* era il nome di *Śrī Śrīmad Bhaktivedānta Nārāyaṇa Gosvāmī Mahārāja* prima di accettare il *sannyasa*).

*Gurudeva* aveva una personalità incredibile: molti predicatori della filosofia di *Caitanya Mahaprabhu* hanno una mentalità molto conservatrice, ma *Gurudeva*, senza paura delle critiche, parlò e pubblicò liberamente tutte le verità fondamentali del *siddhanta*, così come l'obiettivo più confidenziale del *radha-dasyam* e come raggiungerlo. La sua eredità è la nostra vera ed eterna ricchezza.

*Srila Gurudeva* ha vissuto gran parte della sua vita immerso nel *bhajana*, perciò le occasioni d'incontrarlo erano principalmente una o due volte l'anno, in *India* o più tardi durante i festival in Occidente, ma per sua grande misericordia ogni suo dialogo e istruzione è sempre stata indimenticabile e piena di realizzazioni in continua evoluzione. Pertanto i ricordi qui presentati, sono intrisi di sentimenti di separazione.

In questi ultimi anni in sua apparente assenza, il mondo ha subito vari cambiamenti a causa del deterioramento dell'influenza del tempo, e ciò ha evidenziato anomalie riguardanti l'*anugatya* e l'esclusiva *guru-nistha* che ledono il principio di amicizia e fiducia tra *vaisnava*. Un fattore che tanto era caro ed esemplare in tutta la vita di *Srila Gurudeva*, e su cui certamente fondò le basi dei suoi instancabili sforzi di servizio volti a soddisfare il '*mano bhista*' o il desiderio più intimo del cuore di *Sri Caitanya Mahaprabhu* e della *Guru-parampara*. Tenendo a mente anche tali considerazioni, ho deciso di pubblicare le istruzioni personali dateci da *Gurudeva*, che spesso sottolineano aspetti nascosti o sottili del *bhajana* e della *bhakti* e di come raggiungere ogni successo spirituale.

Ho iniziato ad annotare questi ricordi pubblicandoli informalmente in occasione del centenario dalla nascita di *Srila Gurudeva*, ma su richiesta di devoti simili a calabroni sempre desiderosi di raccogliere il nettare che emana da *Śrīla Gurupāda-padma*, e per sua inconcepibile misericordia, ora vengono pubblicati sotto forma di libro. Questi scambi si sono rivelati molto utili per me e il mio graduale progresso sulla via della realizzazione spirituale, ma data l'universalità delle concezioni trascendentali presentate da *Srila Gurudeva*, anche i devoti li hanno trovati di profonda ispirazione.

Alcuni incontri sono particolarmente confidenziali e rivelatori del *bhajan* personale di *Srila Gurudeva*, a tal punto che aveva chiesto espressamente di non divulgarli in

pubblico; tuttavia la tendenza del cuore mi ha condotto a trascrivere alcuni di essi, e per questo prego per la misericordia di *Gurudeva*.

*Sri Srimad Bhaktivedanta Vamana Gosvami Maharaja*, e *Sri Srimad Bhaktivedanta Trivikrama Gosvami Maharaja* sono entrambi cari e amati confratelli di *Srila Gurudeva*: ovunque c'è *Gurudeva* ci sono certamente anche questi due grandi *mahapurusa*, perciò sarebbe stato impossibile non scrivere alcuni ricordi incredibili anche a loro riguardo. Questi intimi associati di *Radha-Krsna* e *Mahaprabhu* erano molto uniti, come una sola anima. Tutti i dialoghi e gli incontri scritti in questo libro non sono stati registrati su audio, ma nel cuore, e in accordo alla mia limitata capacità, ho fatto del mio meglio per descriverli nel modo più preciso e particolareggiato possibile.

Nella seconda parte del libro vi sono i ricordi narrati da *Sripada Bhaktivedanta Tirtha Maharaja*, che ha gentilmente risposto alle mie domande riguardanti la sua vita trascorsa con *Gurudeva*, e ha esposto le sue realizzazioni intrise di una speciale e risoluta *guru-nistha*. Sarò sempre in debito verso di lui. E' l'esempio ideale di *guru-sevaka* autentico e lo ricorderò sempre con affetto come uno dei seguaci più amati da *Gurudeva*.

“Oh *Gurudeva*, caro amato di *Srimati Radhika*! Oh migliore tra i seguaci di *Śrī Rūpa*! Sono molto squalificata, ma qualunque cosa sono, appartengo solo a te. Oh migliore dei *guru*, tu provi soddisfazione

dall'insignificante servizio dei tuoi servitori, considerandolo molto bello. Accetta gentilmente questa offerta di ricordi trascendentali, anche se scritti da un'indegna servitrice. Prego affinché tu ne sia soddisfatto. La mia umile preghiera ai piedi di loto di *Śrīla Gurupāda-padma* è che possa mostrare la sua grande gentilezza su di me e a tutti coloro che hanno contribuito a portare a termine questo libro, e impegnarci nel suo servizio confidenziale.”

Aspirando alla più piccola particella della misericordia di *Śrī Guru*,

*Premanandi dasi*



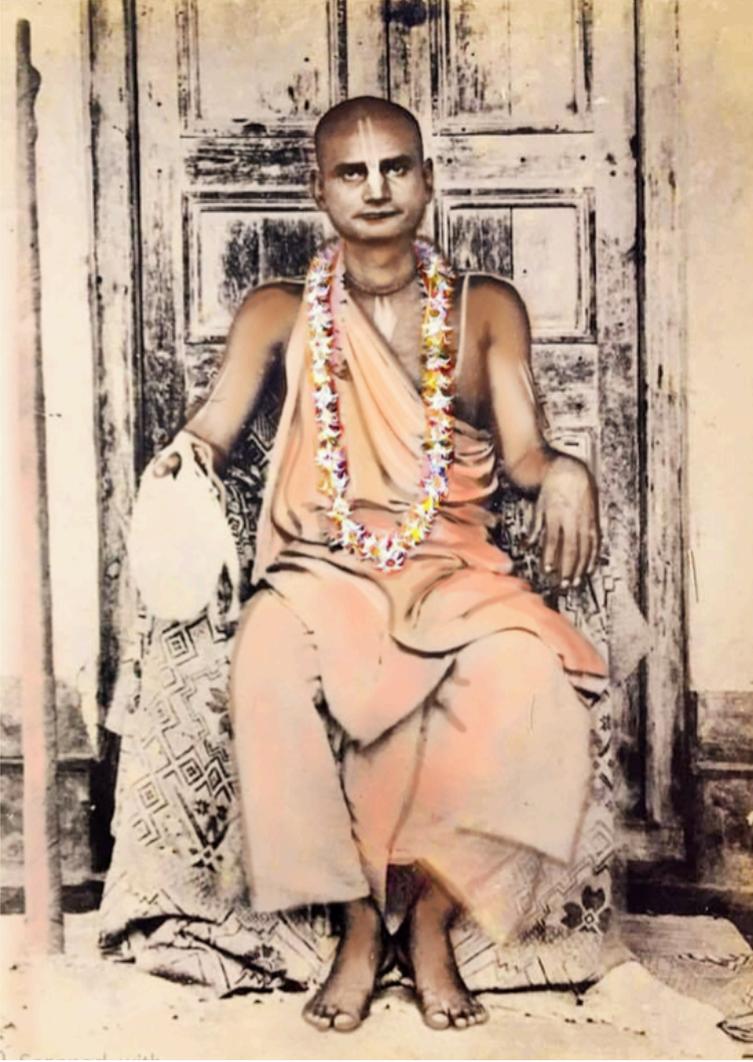
*Nitya-lila-pravista om visnupada  
Sri Srimad Bhakti Vedanta  
Narayana Gosvami Maharaja*



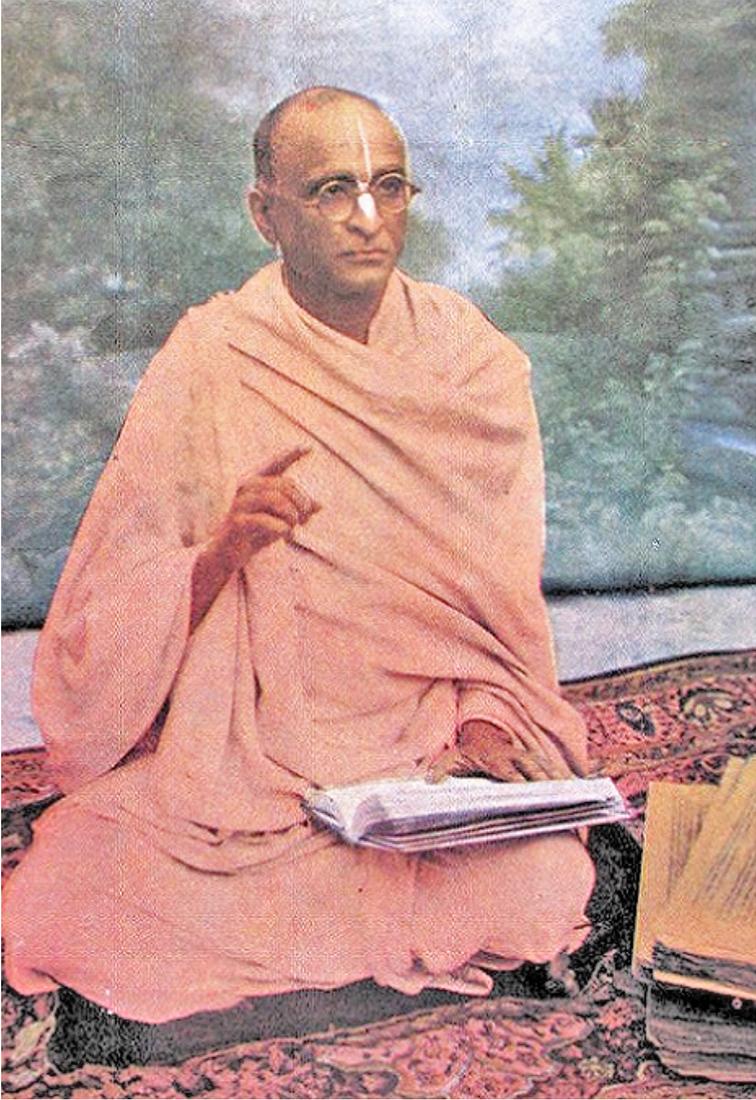
*Nitya-lila-pravista om visnupada  
Sri Srimad Bhakti Vedanta  
Vamana Gosvami Maharaja*



*Nitya-lila-pravista om visnupada  
Sri Srimad Bhakti Vedanta  
Trivikrama Gosvami Maharaja*



*Nitya-lila-pravista om visnupada  
Sri Srimad Bhakti Prajnana  
Kesava Gosvami Maharaja*



*Nitya-līla-pravīṣṭa om viṣṇupada  
Sri Srīmad Bhakti Siddhanta  
Sarasvatī Gosvāmī Thākura*



*Nitya-lila-pravista  
Sri Saccidananda  
Bhaktivinoda Thakura*



*Sri Ramana Manjari*

Nello *Yogapīṭha*, durante i passatempi di mezzogiorno della danza *rāsa*, sulle sponde del *Rādhā Kunda*, una bella e dolce giovane *gopī* sta cercando con i suoi irrequieti occhi di loto blu, di servire *Śrī Rādhā Ramaṇā Vihari*.

Essa porta un contenitore d'oro con sopra una scatola contenente un aromatico *tambula* che rappresenta i suoi *bhāva*, con i quali ha attratto tutte le *jīve* grazie alla sua *rāsika* e *bhāvuka kathā*.

Lei lo offre nel servizio a *Śrīmatī Rādhikā*. Cigni, pappagalli, cervi, uccelli e tutti gli animali del bosco, incantati dalla sua bellezza, attendono il suo accenno per cantare, danzare o giocare per il piacere della Divina Coppia. È assorta nel creare meravigliosi scenari a *Govardhana*, *Rādhā Kuṇḍa* e tutti i *kuñja* e *kunda* circostanti.

La sua carnagione è luminosa come un fulmine; sulla sua fronte risplende il *tilaka* a forma di sole nascente, che diffonde i suoi teneri raggi. Tutti i suoi ornamenti sono molto delicati e i suoi braccialetti sono fatti di mistici ed eleganti diamanti bianchi, incastonati nell'oro: giallo come il *dhoti* di *Krsna* e bianco come *Anaṅgā Mañjarī* (*Balādeva Prabhu*). La sua posa è dinamica e sta sempre vicino a *Śrī Rupa Mañjarī*: indossa un abito blu smeraldo con una sfumatura verde e un velo trasparente.

Il colore blu intenso dell'abito rappresenta il suo sentimento profondo come l'oceano, con le sue infinite onde, ma allo stesso tempo nascosto, quindi è conosciuta come *Nīla Mañjarī*. Inoltre, dovuto al suo dolce e delizioso *sevā* per *Rādhā Ramaṇā Vihari*, è anche famosa come *Ramaṇā Mañjarī*.

Per il piacere di *Rādhikā*, misericordiosamente apparve come un eterno associato di *Mahāprabhu*, per propagare la missione di *Rūpa Gosvāmī* e liberare le anime cadute come me.

Per questo motivo egli è conosciuto come *Rūpanuga Ācārya Śrī Śrīmad Bhaktivedānta Nārāyaṇa Gosvāmī Maharaja*.”

## L'INDIMENTICABILE PRIMO INCONTRO

Kārtika 1983, Śrī Kṛṣṇa-Balārama Mandira, Vṛndāvana

All'inizio degli anni '80, i miei genitori, *Līla Puruṣottama dāsa* e *Kṛṣṇa Devī dāsi* si recarono in *India* per la prima volta, perché *l'ISKCON* diede loro la responsabilità di acquistare tutto il necessario per i devoti di tutta *Europa* (cioè oggetti per il *pūjā*, strumenti musicali, abiti devozionali, incensi, dipinti, *mūrti*, *japa*, *kanthī-mālā* ecc.). Per sette anni sono stati entrambi impegnati nella distribuzione dei libri in tutta *Italia*, e ben presto divennero tra i migliori di tutto il mondo. Ho sentito molte volte le incredibili storie riguardanti gli anni della distribuzione dei libri, ma questo è un altro argomento completamente diverso, quindi lo concluderò qui. Vorrei solo introdurre il fatto che entrambi si resero chiaramente conto che tale *sevā* era stato esclusivamente per compiacere *Śrīla Swāmī Prabhupāda*, e subito dopo il risultato di tutti questi sforzi di predicazione e *sevā* assunse una forma trascendentale e tangibile.

Fu durante il loro primo viaggio in *India* che ebbero l'opportunità di fermarsi a *Vṛndāvana* per qualche tempo. Questa era una rara opportunità perché, in passato, agli occidentali della *ISKCON* non era permesso viaggiare liberamente in *India*, e inoltre era anche il giorno molto speciale dell'installazione della *mūrti* dorata nel *samādhi* di *Śrīla Bhaktivedānta Swāmī Mahārāja*, nel 1983. *Śrīla Gurudeva* era l'ospite d'onore che tutti stavano aspettando. Arrivò accompagnato da un grande gruppo di

*kīrtana* e parlò a lungo delle glorie di *Swāmīji*. Mio padre ricorda ancora molto bene quel giorno e aveva scattato anche delle fotografie.

*Gurudeva* parlò per un totale di tre ore, ma per due di quelle ore citò e recitò tutti gli *śloka* dei *Vedā*, *Purāṇa*, *Upaniṣad* e *Śrīmad-Bhāgavatam* per dimostrare il fatto che *Śrīla Swāmi Mahārāja* era uno *śaktyāveśa-avatāra*, un'anima speciale potenziata per compiere un servizio specifico. Tutti erano completamente stupiti nell'ascoltare *Gurudeva* e percepire la sua potenza spirituale (*śakti*): era evidente che gli altri *guru* presenti non potevano essere all'altezza. Mio padre capì di essere in presenza di un *mahā-bhāgavata Vaiṣṇava* e da quel giorno accettò *Śrīla Gurudeva* come suo maestro spirituale e iniziò ad avere regolarmente il suo *darśana* e a ricevere affettuose istruzioni. Ciò divenne un legame eterno per tutti noi.

## LA PRIMA DOMANDA

Kartika 1986, Śrī Keshavaji Gaudīya Māth – Mathura

La stanza di *Gurudeva* era avvolta dalla luce del sole mattutino e la sua figura era più radiosa di qualsiasi luce, grazie ai raggi della sua misericordia. Toccato dalla dolcezza dei piedi di *Rādhā Vinoda Bihārījī*, l'incenso alla rosa e *sandalo* che permeava il tempo, addolciva i sensi di tutti, come l'ambasciatore di un messaggio trascendentale. Questa era l'atmosfera in cui i miei genitori posero la prima domanda a *Gurudeva*, riguardo

l'esecuzione del *sādhana* e *bhajana* in separazione, o lontano dall'associazione di *Guru* e dei *Vaiṣṇava*.

*Gurudeva* rispose: “I devoti ordinari sanno che *Kṛṣṇa* lasciò *Vraja* per vivere a *Mathurā*, ma coloro che appartengono alla linea di *Śrīla Rūpa Gosvāmī* non la pensano in questo modo. Nei suoi libri, *Rūpa Gosvāmī* è riuscito a rapire il cuore e i sentimenti di *Kṛṣṇa* e riportarli a *Vṛndāvana*, quindi *Kṛṣṇa* è sempre a *Vṛndāvana*. *Śrī Rūpa Gosvāmī* ha racchiuso gli stati d'animo di *Kṛṣṇa* nelle pagine del suo libro *Śrī Hamsadūta* ed è tornato a *Vraja* con questo tesoro. *Śrī Śukadeva Gosvāmī* descrisse la partenza di *Kṛṣṇa* per *Mathura* e *Dvārakā* e non riuscì a riportarlo a *Vraja*, ma *Śrīla Rūpa Gosvāmī*, come il cigno trascendentale e il poeta più elevato, riuscì a catturare *Kṛṣṇa* e riportarlo a *Vraja*.”

*Śrīla Gurudeva* continuò: “*Gurudeva* e la *guru-paramparā* sono nella linea di *Śrīla Rūpa Gosvāmī*; nei loro libri e istruzioni, anche loro hanno catturato l'essenza del cuore di *Kṛṣṇa*; pertanto, non sono mai separati.”

Come seguace di *Śrī Rūpa Gosvāmī*, *Gurudeva* parlò una *hari-kathā* che scorreva come la dolce brezza dalla terra di *Vraja* e rapidamente rapì anche i nostri cuori. Ora, in sua assenza, ha lasciato tutte le sue istruzioni e realizzazioni nei suoi libri, e se continuiamo a studiarli e a compiere il *bhajana*, *Gurudeva* non sarà mai lontano. La capacità di catturare nel cuore tali sentimenti elevati, viene da *Rūpa Gosvāmī*, il poeta originale del *rasa* (*ādi-kavi*). Se acquisiamo questa capacità attraverso la pratica della

*bhakti*, *Gurudeva* sarà costretto a tornare da noi, insieme a *Rādhā*, *Kṛṣṇa* e tutta *Vṛndāvana*. In realtà non è mai andato via o scomparso.

“Per favore, ascoltate”, disse poi, “il mio sincero consiglio è di continuare a praticare e studiare. In tal modo, siate certi che un giorno la misericordia verrà per voi; e in qualsiasi momento potete venire da me e io vi aiuterò sempre.”

## KṢETRA VRATA

Kartika 1986

Subito dopo i miei genitori fecero una seconda domanda a *Gurudeva*: “Nella storia del *vaiṣṇavismo*, può essere comune vedere ciò che sta succedendo oggi con molti dei discepoli *sannyasi* di *Bhaktivedānta Swāmi Prabhupāda*, che abbandonano la via della *bhakti*?”

*Gurudeva* rispose molto triste: “No, no. Nella linea di *Mahāprabhu* e dei *Gauḍīya Vaiṣṇava* non era mai accaduto prima.”

Poi aggiunsero: “Ma abbiamo sentito che dopo la dipartita di *Śrī Bhaktisiddhānta Sarasvatī Ṭhākura*, alcuni dei suoi discepoli presero un’altra strada. Qual è la differenza?”

*Gurudeva* rispose: “No, c’è una differenza. A quel tempo nessuno dei devoti smisero di recitare l’*harināma* o ricominciare ad avere cattive abitudini come ad esempio mangiare carne. Qualunque cosa a cui stiamo assistendo oggi, non è mai accaduta prima.”

Un'altra domanda: “*Gurudeva* hai tradotto qualche libro dei *Gosvāmī* in inglese, in modo che la pura *bhakti* possa essere studiata in profondità? E perché non viaggi in occidente? Noi possiamo aiutarti in questo, e invitarti per i tuoi viaggi.”

All'epoca *Gurudeva* aveva un solo libro inglese, “Il *Śrī Navadvīpa Dhāma Parikramā*.” E riguardo ai viaggi all'estero, disse: “Di tanto in tanto potete venire a *Mathurā* o *Vṛndāvana*, e io sarò sempre qui per aiutarvi, ma non desidero lasciare il *dhāma* in questa vita. Questo è il mio voto (*vrata*), vivere sempre a *Vraja*. Finché ci sarà il *sevā*, il canto dei Santi Nomi, la lettura dei libri e un'umile sincerità, la *bhakti* continuerà a crescere. La misericordia di *Śrī Caitanya Mahāprabhu* è ampia e vasta e ha preso una forma visibile portandovi qui a chiedere consiglio e buona associazione. La mia porta è sempre aperta per voi.”

La ferma decisione di *Gurudeva* sembrava irremovibile e i miei genitori non gli chiesero più di lasciare *Vraja* per predicare in occidente. Tuttavia, anche la promessa più solenne e pura può assumere forme divine e inaspettate, e trasformare il mondo intero in un *dhāma*, poiché viene inondato dall'amore illimitato che scorre dal cuore di *Gurudeva*. Questo suo *vrata* ha cambiato il destino di tutti.

## DĪKṢĀ, ŚIKṢĀ E L'ORIGINE DELL'AMORE

Kartika 1986

Dopo aver ascoltato l'invito di *Gurudeva* a tornare regolarmente in *India* per fargli visita alla *Mathurā maṭha*, i miei genitori avevano un'ultima domanda da porre: “Perché generalmente si dà più importanza a *dīkṣā* piuttosto che a *śikṣā*?”

Ascoltando questa domanda, tutti i *brahmacārī* che ascoltavano alla porta di *Gurudeva* esclamarono: “Ohhh!” e poi *Gurudeva* rispose in un modo straordinario: “Apprendiamo dal *Jaiva Dharma* di *Bhaktivinoda Ṭhākura* che ogni *vastu* (elemento esistente) possiede un *dharma*, che è il fattore vitale di quel *vastu*. Qual è l'ingrediente più vitale per mantenerci in vita in questo mondo? Il cibo è l'ingrediente essenziale perché il corpo ha bisogno di energia, ma più essenziale del cibo è l'acqua. Il corpo è fatto di questi elementi, quindi ne ha bisogno per sopravvivere. Tuttavia, più importante dell'acqua è l'aria. Senza aria, moriremmo in pochi minuti. Perciò possiamo notare che più gli elementi sono sottili, più diventano essenziali.”

“Eppure, c'è qualcosa di ancora più vitale e sottile in tutto questo, e senza di esso, in meno di un secondo moriremmo: l'amore e l'affetto. La nostra *jīvātmā* è fatta d'infinitesimali particelle d'affetto per *Rādhā* e *Kṛṣṇa*. Infatti, se la *jīva*, o entità vivente, non è nutrita da una tale relazione, ossia dare e ricevere amore, diventa molto debole. Quindi, per sopravvivere, la *jīva* dormiente

cercherà l'amore da varie fonti, come relazioni familiari, amici o animali e se non c'è nessuno da cui ricevere amore, allora cercherà l'amore da se stessa.”

“Il puro amore è l'elemento più essenziale ed eterno *dharma* della *jiva*. Questo amore ci viene dato da una personalità trascendentale, la più alta fonte dell'affetto. Dovremmo cercare un appropriato ricettacolo di amore misericordioso e gentile, e *śrī guru* è il miglior tesoriere trascendentale. Il suo cuore è come un flusso illimitato di misericordia e amore, e se ci avviciniamo a lui anche solo con una piccola goccia di fede, c'inonderà con la sua ricchezza. Se ci rivolgiamo a qualcun altro in questo mondo materiale per ricevere questo amore e affetto, dovremo pagare molto per coprire i debiti, e forse dovremo rinascere per estinguere quel debito di amore materiale. In ultima analisi, questo scambio di amore materiale porta solo dolore e ci lega sempre di più a questo mondo d'illusione.”

“Ma se offriamo il nostro affetto a *śrī guru*, la nostra energia, tutta la nostra vita e la nostra anima, allora egli toglierà tutte le inclinazioni materiali donandoci l'amore trascendentale che scorre dal suo cuore sotto forma di istruzioni, cura, e offrendoci un pò di *sevā*. A questo trascendentale maestro affettuoso, possiamo aprire completamente i nostri cuori. Possiamo fargli domande e avere dolci scambi di parole. Questa è la funzione naturale (*nitya-dharma*) della nostra *ātmā*. Se la tendenza della nostra anima corre verso questa potente e profonda

corrente di amore proveniente da *Gurudeva*, possiamo essere rapidamente trascinati via da essa e raggiungere la fonte dell'amore e dell'affetto, ovvero l'oceano di *rasa* per *Rādhā* e *Kṛṣṇa*. Quindi, dall'amore illimitato di *Gurudeva*, una goccia dell'oceano di *rasa* può entrare nei nostri cuori. Questo è vero *dīkṣā* e *śikṣā*.”

“In questo modo, anche le *jīve* ordinarie possono distribuire questa pura *bhakti* ricevuta da *Gurudeva*. La sua riserva è illimitata, la riserva di *Rādhā* e *Kṛṣṇa* è illimitata, l'amore di *Mahāprabhu* è illimitato, ed entrando in questa corrente attraverso *śrī guru*, anche il nostro amore, ispirazione e realizzazione saranno illimitati. Questo è il risultato dell'incontro con *Vaiṣṇava* molto elevati, e l'accettazione di un *dīkṣā-guru* o di un *śikṣā-guru* non ha altro obiettivo che questo. *Gurudeva* e i *Vaiṣṇava* ci danno sempre le loro benedizioni di cuore, perché vogliono dare a tutte le illimitate *jīve* la loro illimitata ricchezza d'amore che scorre nel loro cuore. Questo è l'origine dell'amore e il vero processo di *dīkṣā* e *śikṣā*.”

Iniziati dall'amore e dalla misericordia di *Gurudeva*, i miei genitori sentirono di aver raggiunto la loro vera casa, e così nacque un profondo legame reciproco. Pensavano sempre a come e quando incontrarlo di nuovo. Fu l'inizio di un'incredibile relazione che durò tutta la vita.

Dopo un paio d'anni nacque mio fratello *Balarāma* e andammo di nuovo tutti a *Mathura*.

## IL SEVĀ-KUÑJA DEL NOSTRO CUORE

Śrī Keśavajī Gauḍīya Māth, 1989

Durante l'autunno e l'inverno del 1989, i miei genitori portarono me e mio fratello appena nato a *Vraja*, per ricevere le benedizioni di *Gurudeva* e per parlare con lui alla *Mathurā maṭha*.

I miei genitori dissero a *Gurudeva*: “Abbiamo fatto una ricerca su tutti i libri di *Śrīla Swāmi Mahārajā* tra cui lo *Śrīmad-Bhāgavatam*, *Śrī Caitanya-caritāmṛta*, il Nettare della devozione, la *Śrīmad Bhāgavad-gītā*, *Śrī Īsopaniṣad*, ecc., così abbiamo scoperto che il termine più citato tra tutti era il '*sādhū-saṅga*', e non '*Kṛṣṇa*' come pensavamo. Quindi ci siamo resi conto di quanto *Swāmi Prabhupāda* volesse enfatizzare questo punto, ma vorremmo chiederti a quale tipo specifico di *sādhū-saṅga* si riferisce? E quali sono le qualità di un tale *sādhū*?”

*Gurudeva* rispose: “C'è uno *śloka* che io considero uno dei più importanti. Il mio *Gurudeva* era solito spiegare tanti bellissimi aspetti di questo Verso:

*trṇād api sunīcena, taror api sahiṣṇuna  
amāninā mānadena kīrtanīyah sadā hariḥ  
Caitanya-caritāmṛta, Ādi-līlā (17.31)*

“Il *sādhaka* sincero sta pregando, aprendo il suo cuore davanti a *Gurudeva* e *Mahāprabhu* mentre dice: ‘*Trṇād api sunīcena*’, desidero che il mio cuore sia coperto da un morbido prato erboso per poter ricevere la tua pioggia di misericordia.’

L'umiltà è la prima qualità che è in grado di attrarre la misericordia suprema e intenerire il cuore del devoto; questo è il sintomo dell'amore più grande. Infatti, *Śrīmatī Rādhikā* è la più umile, ma anche la più elevata di tutti i devoti. L'umiltà è come un soffice pascolo; *Kṛṣṇa* è sempre alla ricerca di pascoli nuovi, morbidi e profumati in cui dimorare e giocare con le mucche, i *gopa* e le *gopī*. Questa è l'attrazione principale per *Kṛṣṇa*. Non verrà mai a giocare sulla montagna del falso ego o dell'orgoglio. Gli piacciono i pascoli morbidi, pianeggianti ed erbosi dove si è raccolta la misericordia di *Gurudeva*, facendo crescere l'erba in modo così rigoglioso.”

“Poi arriva ‘*taror api sahiṣṇuna*’: il *sādhaka* è seduto sull'erba dell'umiltà sotto un albero che emana un aroma speciale e attraente come quello del mango. Qui significa che nonostante ogni difficoltà, critiche, mancanza di sostegno o circostanze sfavorevoli, il devoto compassionevole serve sempre tutti, donando a tutti i suoi dolci frutti di mango. A volte bisogna usare un bastoncino o una pietra per far cadere i manghi, e l'albero darà sicuramente quelli più maturi e gustosi a chi lo perquote. Nelle nostre vite sperimentiamo dolore, sofferenze, abusi e diffamazioni, ma dobbiamo sapere che questo è *Kṛṣṇa* che viene da noi con un bastone: cerca di prendere i nostri fiori e frutti più dolci.

Dobbiamo essere pronti a dare questi frutti sotto forma di *sevā* a tutti i *Vaiṣṇava* e a *Gurudeva*, ed essere pronti ad aiutare gli altri nonostante ogni difficoltà; questa qualità attrae molto *Śrī Kṛṣṇa*. Gli piace riposare sotto un tale

albero prima di tornare a casa, e così potrà liberamente prendere i frutti della compassione e della tolleranza.”

“Poi viene ‘*amāninā mānadena*’: che significa lasciare ogni interesse personale. Qui ci viene data la possibilità di amare qualcuno più di quanto amiamo noi stessi. Come possiamo capire e in che modo ciò avviene? Supponiamo che ci sia una calamità, come un terremoto o una tempesta; penseremmo immediatamente di salvarci e cercare di scappare da tutti gli edifici che crollano, ma non saremmo sicuri del risultato. Lungo la strada, potremmo vedere un bambino piccolo, completamente indifeso che piange; vedendolo, il nostro cuore ne proverebbe compassione e, lasciando da parte la nostra stessa sicurezza, porteremmo con noi questo bambino per salvarlo. Che dire se si trattasse di nostro figlio! Faremmo tutto il possibile per lui e non vedremo o sentiremmo alcuna difficoltà o inconveniente. Qualunque ostacolo si presenti lungo il cammino, lo supereremmo con piena fede. Questa situazione trasmette tanto coraggio.”

“Sul sentiero spirituale, la possibilità di abbandonare qualsiasi interesse personale è data dal *sādhu-saṅga* e specialmente da *Gurudeva*. In questa relazione possiamo realizzare come amarlo e servirlo più della nostra *ātmā*. Da ciò deriva una forza spirituale illimitata, perché l’interesse di *Gurudeva* è diventato preminente nel nostro cuore. Quindi il devoto può compiere qualsiasi *sevā* per la gioia di *Gurudeva*, sopportando qualsiasi ostacolo, difficoltà o austerità. Gli interessi della *guru-paramparā* e di *Gurudeva* risplenderanno sul sentiero del *sevaka* e se

arriverà qualche gloria, fama o onore, lo offrirà ai veri destinatari meritevoli, non tenendolo per sé. *Gurudeva* e la *guru-paramparā* sono potenti più del fuoco ardente del prestigio personale e della fama, così possono accettare quel fuoco ed essere illuminati sempre di più.”

“Poi: ‘*kīrtanīyah sadā hariḥ*’; quando tutti questi ingredienti si uniranno, ci sarà la possibilità di cantare l’*harināma* incessantemente. Tutti gli elementi sono: tenera erba verde, alberi, fiori e frutti. Questo è il primo *sevā-kuñja* ed è destinato al *guru* e ai *Vaiṣṇava*. *Rādhā* e *Kṛṣṇa* sono sempre alla ricerca di questi nuovi *kuñja*, dove si stabiliranno scendendo nella forma di *harināma-kīrtana*, e dove eseguiranno i Loro *līlā*.”

“Questo è il sentiero dell’autorealizzazione tracciato da *Mahāprabhu* per raggiungere *Goloka Vṛndāvana*. Inoltre, quando i *sādhaka* saranno perfetti in queste pratiche e raggiungeranno l’eterna *Vraja*, ci saranno altri *sevā-kuñja* di personalità specifiche che saranno particolarmente esperti in ‘*trṇād api sunīcena*.’ Queste personalità sono molto umili e miti e non vogliono gustare nulla in modo indipendente. Seguono solo gli interessi e i desideri di *Śrīmatī Rādhikā*, per compiacerLa e servirLa.”

“I cuori di questi supremi *siddhā* irradiano dello splendore dorato di *Rādhika* e del colore blu di *Kṛṣṇa*. Quando Essi s’incontrano e si abbracciano, quello splendore si unisce e tocca tutti i *kuñja* e le foreste di *Vraja*, creando meravigliosi scenari di erba, foglie, fiori e piante rampicanti, per assistere nei Loro passatempo. Anche i

cuori delle *mañjarī*, dove *Rādhā* e *Kṛṣṇa* si abbracciano eternamente, sono come dei verdi *kuñja* di soffice erba, alberi e boschetti, saturi degli stati d'animo e dei *sevā* adatti a compiacerLi. Questo è il *sāddha-praṇālī śloka* dei *Gauḍīya Vaiṣṇava*. In altre parole, seguendolo, il devoto raggiunge sicuramente la più alta di tutte le perfezioni.”

“L'eterno *sevā-kuñja* si manifesta dallo *śloka*: ‘*trṇād api sunīcena*’ e inizia qui nella forma di *sādhaka* nella nostra vita pratica. Poi diventa sempre più bello mentre attraversiamo tutti gli stadi del *sādhana* e finalmente entriamo a *Goloka Vṛndāvana*. Questa è la specialità delle ancelle di *Śrīmatī Rādhikā*, nei cui cuori *Rādhā* e *Kṛṣṇa* s'incontrano sempre. Questo è il significato ultimo di ‘*kīrtaniya sada harih*’. Con loro dobbiamo praticare questo *śloka* e raggiungere la perfezione. Questo è il vero *sādhū-saṅga*, e ai loro piedi c'è il nostro *sevā-sthali* (luogo di servizio) e la nostra casa eterna.”

“Queste personalità appaiono misericordiosamente in questo mondo per insegnarci. *Gurudeva* entra nel cuore con le sue istruzioni e *hari-kathā*, usando una scopa per pulirci e purificarci per il servizio di *Rādhikā*. I suoi stessi devoti vengono qui e preparano il *sevā-kuñja* dentro di noi, e quindi il sentiero inizia da qui. Ovunque ci troviamo, continueremo a coltivare questo sacro giardino di elevata speranza. Questa è la misericordia illimitata della nostra *guru-paramparā*, e anche noi dobbiamo trasmettere questa conoscenza e aiutare gli altri. Allora si diventerà dei veri predicatori, dei veri *kīrtanīyā* e veri

rinunciati, abbandonando tutti i propri interessi personali. Questo è ciò che il mio *Gurudeva* spiegava di questo *śloka*.”

I miei genitori esclamarono: “Il tuo maestro spirituale dev’essere stato una persona straordinaria. Ci sarebbe piaciuto incontrarlo.”

*Gurudeva* rispose con entusiasmo: “Sì, lo è. È molto potente, come il suo santo maestro *Śrīla Bhaktisiddhānta Sarasvatī Thākura*. Se si vedono tali personalità nel vero senso della parola, non passerà molto tempo prima che si possa vedere *Mahāprabhu*.”

## LA PUNTURA DEI CALABRONI

Śrī Keśavajī Gauḍīya Māth, 1989

I miei genitori continuarono a chiedere a *Śrīla Gurudeva* durante il *darśana*, dicendo: “Ci dev’essere una sostanza o un processo speciale che cambia la natura materiale di ogni essere vivente rendendoli capaci di realizzare il puro servizio devozionale o addirittura trascendere qualsiasi stato sociale e raggiungere il livello della completa conoscenza di *Kṛṣṇa*. Come dice lo *śloka*:

*kibā vipra, kibā nyāsī, śūdra kene naya  
yei kṛṣṇa-tattva-vettā, sei 'guru' haya*

*Brāhmaṇa, sannyasi* o *śūdra*, qualsiasi sia la designazione; chiunque possiede la conoscenza di *Kṛṣṇa*, sarà riconosciuto come *Guru*.”

*Śrīla Gurudeva* rispose: “*Śrīman Mahāprabhu* è venuto con il messaggio del puro amore e ha invitato tutti a

predicare in ogni parte del mondo; non ci può essere nessuno che possa ostacolare questo messaggio. Dobbiamo, soprattutto, essere onesti e sinceri, perché le persone dal cuore duplice possono fare un danno incalcolabile sia a se stesse sia a coloro che le ascoltano, mettendo in pericolo la loro sincerità e trasformando gli ascoltatori in scettici. Quindi, la predica è un servizio dato o diretto da *Gurudeva*.”

“Nella nostra linea, il primo *guru* e predicatore è *Lalitā-devī*. Lei è la guida delle *gopi* di *Rādhikā*, e la natura *pragalbha* (altezzosa) è la sua specialità. Il suo cuore è come un loto in cui vivono due calabroni irrequieti. I calabroni sono per natura particolarmente attratti dai fiori o altri elementi simili. Ad esempio, quando il cielo si oscura si preannuncia l'imminente pioggia, e i calabroni si agitano e volano rapidamente fuori controllo; similmente *Kṛṣṇa* dalla carnagione simile a nuvole scure si pone di fronte a *Lalitā-devī*; i due calabroni nel suo cuore sono la rabbia trascendentale e l'atteggiamento di difendere *Rādhikā* e servirLa sempre; quindi escono immediatamente e iniziano a ronzare in modo incontrollabile.

Questi calabroni sono le sue parole pungenti e inconfutabili che ronzano attorno a *Kṛṣṇa*, rendendoLo stordito, confuso e incapace di difendersi. Questi calabroni sono impossibili da catturare o controllare, anche per *Kṛṣṇa*, e alla fine Lo raggiungono con il loro pungiglione. Quindi *Kṛṣṇa* cade a terra in uno stato di avvelenamento trascendentale e, punto dalle parole e dagli stati d'animo

di *Lalita*, in preda alle convulsioni, inizia a dire: “Oh sì, sì! Anch’io voglio essere un servitore di *Śrīmatī Rādhikā*. Appartengo a Lei. Sono un servitore di *Rādhikā*!”

“Anche noi desideriamo essere punti dai calabroni nel cuore di *Lalita* e ci consideriamo sempre assistenti e servitori di *Rādhikā*. I calabroni sono attratti dai teneri fiori, i *mañjarī*, sui quali si posano brevemente. In effetti, occasionalmente anche le *mañjarī* manifestano tali sentimenti, controllando *Kṛṣṇa*. I predicatori della linea dei *Gosvāmī* e *Mahāprabhu* non hanno paura di presentare il *siddhānta* così com’è, perché provengono dal gruppo di *Lalitā-devī*, e persino *Kṛṣṇa* non può discutere davanti a loro. Pertanto, la vera trasformazione giunge nell’ascoltare il potente *siddhānta* dalle bocche dei puri devoti, ascoltando con un cuore sincero e umile, in cui quei due calabroni, solo per un momento, si sono stabiliti, e questo predicatore sarà molto potenziato. *Kṛṣṇa* Stesso nomina tale *guru* per noi, perché anche Lui vuole essere conquistato e sconfitto dai seguaci di questi maestri.”

Il tardo pomeriggio fu annunciato un grande tumulto di musica e inni divini, che segnavano l’inizio del programma serale e l’imminente lezione alla *Śrī Keśavajī Gauḍīya Maṭha*. Ovunque si udivano suoni di buon auspicio: tamburi di vittoria, gong di guerrieri, cembali a cinque note; in ogni spazio si emettevano suoni. Così *Gurudeva* finì di parlare e ci benedisse con un sorriso che esprimeva gioia e i cui illimitati passatempi trascendentali sono impossibili da narrare.

## UNA PREZIOSA PROMESSA NON MANTENUTA

Śrīla Gurudeva visita l'Italia, 1998-1999

I miei due fratelli ed io abbiamo avuto l'immensa fortuna di incontrare *Gurudeva* fin dall'inizio della nostra vita e di avere il suo *darsana* di tanto in tanto ogni volta che avevamo la possibilità di viaggiare in India. Così il tempo fece il suo corso e un giorno abbiamo ricevuto una telefonata da alcuni devoti in Francia che ci invitavano per il festival con *Gurudeva*!

Lo incontrammo all'inizio di maggio, nel 1998, in un festival per la prima volta fuori dall'India, così fummo stupiti di vedere che il suo *vrata* era stato interrotto, quindi andammo subito a parlargli a questo proposito.

*Gurudeva* rispose con voce triste, come per scusarsi: "Abbiamo perso troppo tempo. Avrei dovuto iniziare a viaggiare molto tempo fa. Ma tra pochi giorni lascerò la Francia, e potrò venire con la vostra famiglia in macchina, e andare subito in Italia per restare qualche giorno." Purtroppo noi non avevamo un'auto adatta a accompagnare *Gurudeva* insieme a tutti noi e anche tutto il suo entourage, e purtroppo non erano pronti a ricevere *Gurudeva* nella nostra casa poichè era ancora in ristrutturazione e aveva accesso solo a una piccola stanza singola. *Gurudeva* però era determinato a venire comunque, ma alla fine decise di tornare l'anno successivo. Prima di andarsene, disse: "Un giorno voi organizzerete dei festival per me, con almeno cinquecento devoti!"

Le sue parole profetiche suonarono strane e tutti noi siamo rimasti sbalorditi da ciò. In quell'occasione udimmo altre misteriose predizioni riguardanti la nostra vita personale e la predica in Occidente. Tutti hanno visto il realizzarsi della profezia riguardo i festival, anche oltre le nostre più grandi aspettative. Il resto delle sue parole si manifesterà solo con la sua misericordia.

### **AI PIEDI DELLE ALPI:**

#### **RICORDI DEL SUO MAESTRO**

Italia, 1999

*Gurudeva* raggiunse l'aeroporto di Milano all'inizio di Aprile 1999, in una stagione in cui c'è già la primavera nel tepore dei raggi del sole, ma ancora inverno nell'aria. *Līla Puruṣottama-dāsa* lo stava guidando, attraversando la vasta valle delle risaie, in direzione della nostra casa ai piedi delle *Alpi*. *Gurudeva* guardò il paesaggio, il bellissimo segmento di montagne che comprende il *Monte Rosa*, ed esprese quanto somigliasse all'*Himalaya*, che in passato aveva visitato in pellegrinaggio con *Śrī Śrīmad Bhakti Prajñāna Keśava Gosvāmī Mahārāja* e un gruppo di devoti e confratelli intorno all'inizio degli anni '40.

Fu un decennio così difficile per i paesi europei, quindi in un flashback di ricordi, *Gurudeva* ha iniziato a dire: "In *India*, venivamo informati delle notizie sulla guerra leggendo gazzette e giornali. Il mio *Guru Mahārāja* aveva l'abitudine di leggerli quotidianamente, o a volte io gli

riferivo le informazioni salienti. Ma gli italiani ricordano ancora *Mussolini*?”

*Līlā-puruṣottama dāsa* rispose che le persone appartenenti a quella generazione lo ricordavano molto bene. *Gurudeva* disse: “Sì, anch’io ricordo così bene tutti gli eventi.” *Gurudeva* rimase in silenzio per alcuni minuti, poi continuò: “Sei un ottimo autista; questa macchina è anche molto veloce. Al mio *Gurudeva* piacevano le auto da corsa o sportive e quando ne aveva l’opportunità, guidava ad alta velocità. Non ho mai imparato a guidare, ma mi piaceva vedere il mio *Gurudeva* guidare su quelle macchine veloci. Amava anche la prosa e la poesia della letteratura inglese e cantava a memoria poesie inglesi che erano incomprensibili per tutti noi. Egli era soprattutto un ottimo calciatore, e ho potuto constatare di persona la sua bravura.

Così, ogni volta che c’è una competizione di calcio, mi piace davvero vederla, perché mi ricorda il mio *Gurudeva*. So che in *Europa* ci sono le squadre più forti, soprattutto in *Italia, Germania, Francia e Inghilterra*. Ogni volta che c’è la possibilità, guardo alcuni frammenti delle partite più importanti. Il mio *Gurudeva* era molto esperto ed eccelleva in ogni campo, anche negli sport e nella cultura occidentale. Tutto mi ricorda lui.”

## MILLE DOLCI PAROLE

Primo darsana, Italia 1999

Quando *Gurudeva* giunse a casa nostra nell'aprile del 1999, volò da *Mumbai* dove c'era stato un programma con oltre 10.000 partecipanti, e la sua voce si affievolì per alcuni giorni. *Gurudeva* dormiva nella mia piccola stanza e il suo russare riecheggiava ovunque nella casa. Ovviamente noi avevamo lasciato la casa per *Gurudeva* e i suoi *sevāka*, così dormivamo tutti insieme in una tenda all'aperto. *Gurudeva* ne fu commosso e insistette con noi bambini di entrare nella sua stanza, e che lui sarebbe andato in tenda, ma noi eravamo fissi.

Io e i miei fratelli non riuscivamo a capire o parlare inglese e *Gurudeva* desiderava tanto comunicare con noi, così chiese a mia madre di scrivere una lista di dolci parole da imparare e da pronunciare in italiano: “Vieni con me, mi piaci molto, sei un bambino molto buono, il tuo cuore è molto dolce, ho molto affetto per te. E così via.”

Un giorno, ho incontrato *Gurudeva* che vagava in giardino e guardava la foresta che circondava la casa, ma né io, né lui, abbiamo proferito parola. Più tardi, lo stesso giorno, si è seduto nella sala del tempio con i devoti e i miei genitori, e poi mi ha detto: “Prima volevo parlare con te, ma tu non sai l'inglese!” Poi dopo aver ascoltato la traduzione, ho risposto che ci siamo parlati con gli occhi. *Gurudeva* era così divertito dalla mia risposta: “Oh sì! Gli occhi e il cuore possono dire cose che le parole non possono dire. Questo è il vero linguaggio della *bhakti*; io

ti ho dato tutto il mio cuore. Hai il *gopāla-mantra*? Devi averlo e molto presto farai un balzo (e con il dito indicò il cielo).”

La sera, venni incaricata di preparare la pizza per tutti i cinquanta ospiti inattesi; ed entrai in cucina per preparare l'impasto. Stavo cantando *Govinda Dāmodara Mādhaveti* da sola mentre mescolavo gli ingredienti, e a un certo punto ho sentito un bruciore nel petto e una sensazione simile a una fiamma. Vidi che *Gurudeva* mi guardava da una piccola apertura della porta e appena lo vidi, se ne andò subito, fingendo di non aver visto niente. Poi i devoti offrirono le pizze e dissero a *Gurudeva* che era la preparazione più famosa dei paesi occidentali, così accettò di provarne un piccolo morso: “Se ai devoti piace così tanto, allora la pizza dev'essere anche a *Goloka Vṛndāvana*.”

## LA BUSSOLA E L'OCEANO

Śrī Keśavajī Gauḍīya Māth, Mathura

Ogni volta che viaggiavamo in India, c'incontravamo regolarmente con *Śrīla Gurudeva*, era particolarmente desideroso di spiegare argomenti molto profondi che non erano apertamente ampliati e scritti in dettaglio nei libri di *Swāmi Mahārāja*. Pertanto, abbiamo chiesto a *Gurudeva* alcune spiegazioni su argomenti specifici.

*Śrīla Gurudeva* era sempre assorto nella sua eterna e trascendentale identità e, come un migliore amico misericordioso, rispose: “Venite con me sulla riva

dell'oceano trascendentale; questo oceano si è manifestato dalla penna divina di *Śrīla Rūpa Gosvāmī*. Egli ha usato un inchiostro infinito fornito da un'ispirazione mistica. Così *Mahāprabhu* lo chiamò vicino a sè per gustare una goccia del Suo oceano di nettare in modo che potesse distribuirlo anche ai devoti. Questo era il desiderio di *Mahāprabhu* e l'essenza della Sua misericordia. Pertanto, *Śrīla Rūpa Gosvāmī* scrisse il *Śrī Bhaktirasāmṛta-sindhu*, che significa l'oceano di dolcezze nettaree.”

“Questa goccia di misericordia era infinita, quindi egli ha diviso l'oceano in quattro direzioni e in ogni direzione ha creato molte parti e sezioni. Com'è possibile navigare in un oceano infinito? Solo una persona che conosce la sostanza di cui è fatto potrà guidarci. *Śrīla Rūpa Gosvāmī* ci aspetta a *Prayāga*, dove c'è una confluenza di due corsi d'acqua che segna la separazione di due sentieri. Da un lato, il flusso di *Gaṅgā* ci guiderà a *Benares*, o il quartier generale di *jñāna*, e da lì la corrente raggiunge ulteriormente *Gayā*, il centro del *karma*.”

“L'altra corrente è il servizio spontaneo a *Kṛṣṇa*, rappresentato dalla *Yamunā*, e qui *Rūpa Gosvāmī* ispirerà il devoto a seguirlo. Questo sentiero condurrà prima a *Mathurā*, ma il devoto non sarà soddisfatto in un tale terreno di servizio intriso di opulenza e riverenza, e procederà oltre, verso il servizio a *Kṛṣṇa*, finché non raggiungerà il limite più alto dell'intimità essendo ammesso nella terra delle pastorelle di *Vraja*. Questo regno del servizio disinteressato, è illimitato come un

oceano dove vive eternamente la dolcezza del *bhakti-rasa*. Pertanto, all’inizio del libro, *Rūpa Gosvāmī* fornisce la bussola e le coordinate nautiche nel Verso iniziale del *Bhakti-rasāmṛta-sindhu* (1.1.1):

*akhila-rasāmṛta-mūrtiḥ*  
*prasṛmara-ruci-ruddha-tārakā-pāliḥ*  
*kalita-śyāmā-lalito*  
*rādhā-preyān vidhur jayati*

“Che *Śrī Kṛṣṇa*, Dio la Persona Suprema, sia glorioso! In virtù dei Suoi lineamenti attraenti e in perpetua espansione, soggiogò le *gopi* chiamate *Tārakā* e *Pāli* e assorbì la mente di *Śyāmā* e *Lalitā*. È l’amante infinitamente affascinante di *Śrīmatī Rādhārāṇī* ed è il ricettacolo di piacere per i devoti di tutte le nettaree relazioni devozionali.”

“*Kṛṣṇa* è per ogni tipo di devoto il più attraente ed è perciò chiamato *akhila-rasāmṛta-mūrti*, la forma trascendentale di tutte le dolcezze nettaree, o la personalità supremamente affascinante a cui si fa riferimento anche nell’affermazione *'raso vai sah'*. I poeti parlano di nove tipi di *rasa*, ma *Śrīla Rūpa Gosvāmī* ha estratto cinque *rasa* dai canti del *Bhāgavatam*, che rappresentano i dodici tratti del corpo di *Śrī Kṛṣṇa*. Senza tale nettare, o *rasa* (affetto) e senza il cuore, com’è possibile vivere? Non c’è vita, c’è solo un corpo morto. Dal cuore di *Kṛṣṇa*, ovvero dal Decimo Canto, possiamo trovare l’infinito oceano del *rasa*. Nella nostra vita, la *bhakti* è il nostro cuore e la nostra anima, e questa *bhakti* è in realtà *prema*, puro



à la vera e completa gloria dell'oceano. Come possiamo

*anurādhā-nakṣatra*, possiamo vedere la forma completa di *Kṛṣṇa (sampūrṇa-rūpa)*.

La Luna piena è la somma di tutte le sue sedici fasi; allo stesso modo, *Śrī Kṛṣṇa* manifesta la Sua forma completa (*svarūpa*) solo quando è con *Śrīmatī Rādhikā, mahābhāva-svarupini* (l'incarnazione di *mahābhāva*), ovvero l'energia suprema. Pertanto, *Śrī Kṛṣṇa* è sempre

controllato da *Rādhikā* e non manifesta mai la Sua completa e bellissima *rāsaraja-śṛṅgāra svarūpa* senza di Lei.”

“I devoti compiono il *bhakti-yoga* per realizzare questa bellissima forma, e *Śrī Rūpa Gosvāmī* ha descritto tutti i dettagli dei tipi di *bhakti* che dobbiamo seguire per avere una tale visione. Nessuno prima aveva potuto scrivere una descrizione così meravigliosa. ‘*Anyābhilāṣitā śunyaṁ*;





1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100



## UN LUOGO IN CUI NON RIMANGONO

Villa Bhaktivedanta presso Firenze, 1999

Il primo programma pubblico di *Gurudeva* in Italia nel 1999 si è tenuto nella città di *Novara*, presso una sala comunale del centro cittadino, alla presenza di devoti provenienti da *Milano* e *Torino*, oltre che da altri ospiti. *Gurudeva* ha parlato della pura *bhakti* e della differenza tra *dharma* eterno e *dharma* temporaneo. Il gruppo di devoti dall'Europa con tutti i mezzi disponibili: treni, auto e furgoni, si è unito al tour di *Gurudeva*, che comprendeva *Firenze*, *Viareggio* e *Roma*. Successivamente, *Gurudeva* visitò la comunità di *Villa Bhaktivedānta*, a pochi chilometri da Firenze, dove si erano riuniti devoti da tutta Italia per la grande opportunità di ascoltare la dolce *hari-kathā* di *Gurudeva*. Un devoto *Iskcon* ha ospitato il programma in una grande sala della sua casa, che era già piena di duecentocinquanta devoti.

In quell'occasione, *Śrīla Gurudeva* fu sorpreso di incontrare *Śrī Bhakti Vaibhāva Purī Mahārāja* a *Villa Bhaktivedānta*, che in quel momento era impegnato nel tour in Italia. *Gurudeva* fu felice di incontrarlo e offrì i







In *Bengala*, al tempo dell'apparizione di *Bhaktivinoda Ṭhākura*, i libri dei Sei *Gosvāmī* erano praticamente sconosciuti, così come le famose opere di *Kavirāja Gosvāmī* e *Vṛndāvana dāsa Ṭhākura*. *Mahāprabhu* era ancora adorato, ma i Suoi insegnamenti erano stati

completamente dimenticati, anche dagli intelletti più dotati. Gli strenui sforzi di *Bhaktivinoda Ṭhākura* nella pratica e nella predica della *śuddha-bhakti* come insegnata da *Mahāprabhu* ci sono pervenuti fino a oggi sotto forma dei suoi potenti libri. Viaggiava di villaggio in villaggio, spesso a piedi, predicando l'*harināma-saṅkīrtana*, ed era felice di trasmettere il messaggio divino dell'eterno *dharma* dell'anima.

“Nei suoi ultimi anni, pubblicò una serie di opere originali, e uno dei suoi ultimi lavori era intitolato *Śrī Bhajana Rahasya*. Le parole e il linguaggio, nelle mani di *Bhaktivinoda Ṭhākura*, divennero un meraviglioso veicolo che canalizzava facilmente con acuta precisione l'alto *siddhānta* filosofico che era allo stesso tempo di facile comprensione per il grande pubblico. Partendo dalle sue









## LA SALA DEL TESORO NEL VATICANO

Roma, 1999

*Gurudeva* raggiunse *Roma*, la sua ultima tappa del tour in Italia. Il tempio di *Gaura-maṇḍala* a *Nepi* si trova sui colli romani, a quaranta chilometri dal centro della città. Anche qui, come accadde in *Toscana*, molti devoti vennero ad ascoltare le lezioni di *Gurudeva*. Il tempio era completamente pieno, *Śrīla Gurudeva*, davanti alle divinità del *Pañca-tattva*, parlò dei passatempo di *Śrī Caitanya Mahāprabhu*, inclusi i punti importanti riguardanti l'associazione con i *Vaiṣṇava* e le qualità di un *guru* autentico, come descritto nella *Śrī Caitanya-*





## UN CUORE CAMBIATO, LONTANO DA GOVARDHANA

Kārtika 2001, Govardhana Annakūṭa

Durante il mese di *Kārtika*, nel 2001, abbiamo partecipato al *parikramā* durante le celebrazioni di *Govardhana Annakūṭa*, che si sono svolte al *Modi Bhavan*; una foresteria con un grande giardino che si affaccia sulla collina *Govardhana*. In occasione della festa, *Gurudeva* distribuì ceste colme di prelibate preparazioni cucinate dai devoti da offrire a *Govardhana*, ponendole personalmente sulla testa dei devoti che si recavano in processione per l'offerta alla collina.

Nel pomeriggio, la nostra famiglia ha avuto l'occasione per un *darśana* personale con *Gurudeva*, e abbiamo approfittato per chiedere di avere una *govardhana-śīlā* a casa da adorare in Italia. *Gurudeva* divenne molto serio e

disse: “Questo fatto è molto importante. L’adorazione di *Govardhana* richiede molto tempo e attenzione.

*Śrīla Raghunātha Dāsa Gosvāmī* aveva una *govardhana-śīlā* donatagli da *Mahāprabhu*, che adorò con lacrime intrise di *prema* e profondi sentimenti spirituali. Io stesso non ho una *govardhana-śīlā* perché non mi considero qualificato come *Śrīla Raghunātha Dāsa Gosvāmī*. Ho semplicemente un’immagine della collina *Govardhana*, che equivale ad avere una *śīlā*. Ho paura per voi e per la vostra dinastia, quindi vi chiedo di riportare la *śīlā* dove l’avete trovata. Alcuni anni fa, *Tamāla Kṛṣṇa Mahārāja* mi fece una domanda simile riguardo all’adorazione di

” ————— “

1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92  
93  
94  
95  
96  
97  
98  
99  
100







## LA PROFEZIA DI UN MAESTRO

Un darśan con Śrīla Bhaktivaibhāva Purī Gosvāmī

Mahārāja, Italia 1998

Com'è meravigliosa la vita dei veri devoti. Chiunque tocchino, chiunque incontrino, dispiegano un destino di profondo cambiamento, che lo si voglia o no. Nel 1998, la nostra famiglia ha avuto l'opportunità di aiutare a organizzare un programma a Torino per *om viṣṇupāda Śrī Bhakti Vaibhāva Purī Gosvāmī Mahārāja*; era dotato di tutte le qualità che si addicono a un *vaiṣṇava*. La sua indole naturale era quella di essere dolce, umile, tollerante, mai privo di desiderio di ricevere onore per se stesso, ed era sempre pronto a rispettare gli altri. Era sempre impegnato nel parlare l'*hari-kathā*. È interessante notare che egli presentava sempre una situazione particolare riguardo ai suoi tour di predica e

programmi nelle case dei devoti. Così, dovuto a una volontà mistica, anche noi siamo stati coinvolti in un incredibile *sevā*.

*Śrīla Purī Mahārāja* rimase a Torino per un fine settimana di *harikatha* e alcuni devoti ci chiesero di organizzare la festa del *prasādam* e altre necessità per sua grazia e per tutti gli ospiti. Dopo il pranzo della festa della domenica, eravamo pronti per salutare *Śrīla Mahārāja*, che in quel momento era sul piede di partenza per un altro luogo. Così siamo entrati nella sua stanza per offrire i nostri *dandavat* e un piccolo *darśana* di cinque minuti, ma *Maharaja* ci trattenne in un incontro intimo di cinque ore! Tutto iniziò perché *Mahārāja* aveva chiesto a *Līlā-puruṣottama* perché si era prodigato nell'aiutarlo e servirlo. Apprezzando la personalità trascendentale di *Mahārāja*, *Prabhu* rispose: “*Mahārāja*, è così evidente che sei un puro *Vaiṣṇava*; hai tutti i sintomi.”

*Śrīla Purī Mahārāja* allora rispose: “Se riesci a vedere la corrente del fiume, allora puoi sicuramente raggiungere la sorgente.” Poi, seduti in silenzio, iniziò a parlare a lungo delle storie e della vita degli *ācārya* nella nostra linea, a partire da *Mādhavendra Purī*, *Īśvara Purī*, tutti i successivi maestri e tutte le loro tribolazioni e difficoltà, e la loro ferma e illimitata fede nel *guru* e nel suo servizio. Poi *Maharaja* iniziò a raccontare qualcosa di molto misterioso per noi, su alcuni eventi futuri che sarebbero





## L'INGREDIENTE DI UN ISTANTE

Memorie di Navadvipa

C'è un giorno speciale che ricordo alla *Devānanda Gaudīya Maṭha*, sulla veranda del primo piano, dove *Śrīla Gurudeva* era solito sedere. Avevo appena completato il *parikramā* dell'altare al piano sotto e della sala del *sankirtana*, e raggiunsi la veranda quando udii la voce di *Gurudeva*. Mi prostrai sotto il suo scrittoio per raggiungere i suoi piedi, e quando mi alzai, vidi un altro *Vaiṣṇava* seduto accanto a *Gurudeva*, *Śrīla Bhaktivedānta Trivikrama Mahārāja*. *Gurudeva* iniziò ad accarezzarmi la testa e disse a *Trivikrama Mahārāja*: “Sai, questa è *Prema*, è sempre fissa!”  
*Trivikrama Mahārāja* rispose: “Fissa su cosa?”

## **LA RICHIESTA DEI CINQUE NETTARI**

Ricordi di Navadvipa

Se vuoi veramente sapere cos'è il *kīrtana*, allora devi ascoltare l'*hari-kathā* di *Gurudeva* sulle glorie di

*Mahāprabhu*. A pochi passi dalla sala, il mio cuore mutava il suo battito normale e si trasformava in una sostanza più liquida, adatta a contenere i sussurri dei suoi insegnamenti. Sono arrivata alla lezione un pò in ritardo e mi sono seduta in fondo ad ascoltare i coinvolgenti passatempi di *Śrī Caitanya* e dei Suoi associati. Dopo alcuni minuti, *Gurudeva* ha chiesto al pubblico: “C’è un sentiero da seguire se volete essere ammessi con *Mahāprabhu* nel Suo oceano di *rasa*, e questo sentiero è fatto di *pañcāmṛta* (i cinque nettari). Chi sa quali sono questi elementi?”



non possiamo terminare il *quilibrium* in un solo mese, e

## UN DIVINO MESSAGGIO A RADHA

### GOKULANANDA

Vṛndāvana, Kārtika parikramā

Uno dei più bei ricordi a *Vṛndāvana* riguarda un giorno del *parikramā* al *samādhi* di *Śrīla Viśvanātha Cakravartī Ṭhākura*. Non ricordo l'anno esatto, ma era quando *Gurudeva* aveva già deciso di visitare solo pochi luoghi insieme a tutti i pellegrini. Quindi non ci aspettavamo che venisse al tempio di *Rādhā Gokulānanda*, ma improvvisamente si manifestò nel mezzo del *parikramā* e si sedette sul palco per iniziare il suo discorso.

Alla presenza di tre personalità estremamente eminenti: *Cakravartī Ṭhākura*, *Lokanātha dāsa Ṭhākura* e *Narottama dāsa Ṭhākura*, *Gurudeva* ha parlato delle loro glorie illimitate e delle loro incredibili storie, concentrandosi principalmente su *Viśvanātha Cakravartī Ṭhākura*. *Gurudeva* disse che tali maestri sono molto rari e









1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16  
17  
18  
19  
20  
21  
22  
23  
24  
25  
26  
27  
28  
29  
30  
31  
32  
33  
34  
35  
36  
37  
38  
39  
40  
41  
42  
43  
44  
45  
46  
47  
48  
49  
50  
51  
52  
53  
54  
55  
56  
57  
58  
59  
60  
61  
62  
63  
64  
65  
66  
67  
68  
69  
70  
71  
72  
73  
74  
75  
76  
77  
78  
79  
80  
81  
82  
83  
84  
85  
86  
87  
88  
89  
90  
91  
92

## RITORNO INASPETTATO A TIWARIPUR

Frassanella, 2009

Al termine del festival di *Venezia* nel 2009, i devoti organizzatori e *Gurudeva* con il suo seguito, hanno soggiornato per dodici giorni nei pressi di *Padova*, in località *Frassanelle*, in una villa di campagna appartenente a una famiglia di nobili origini. Non appena *Gurudeva* giunse sul posto, chiamò *Līlā-puruṣottama Prabhu* e *Kṛṣṇa Devī* perché aveva delle domande da porre loro. Disse: “Vorrei sapere perché avete scelto questo luogo per il nostro ritiro? L’avete scelto a caso o lo conoscevate già?”

I devoti risposero: “Abbiamo cercato varie soluzioni in quest’area prima di decidere quale fosse il posto giusto. Poi, dopo aver guardato alcune foto, abbiamo scelto questa location perché pensavamo fosse la più adatta per le tue esigenze.”

*Gurudeva* chiese di nuovo: “Ma l’avete vista solo in una foto o siete venuti di persona?”

I devoti risposero: “Sì, siamo venuti qui personalmente per vedere la casa e il giardino, e abbiamo pensato che fosse il posto più adatto, perché c’è una vasta proprietà con campi coltivati e boschi con sentieri pianeggianti da seguire nelle tue passeggiate mattutine. C’è un grande spazio nel giardino e c’è campagna tutt’intorno con un maneggio di cavalli. C’è anche una grande casa con stanze sufficienti per provvedere a tutti i devoti del tuo entourage

e una dependance adatta per un *bhajana-kuṭīra*. Inoltre, la grande cucina ci ha convinto poichè era un grande spazio utile. È anche un luogo molto riservato e tranquillo, e abbiamo pensato che sarebbe stato l'ideale per riposare dopo i lunghi viaggi e la grande fatica dei festival.

*Gurudeva* fu ancora più sorpreso nel sentire la risposta e disse: “Questo luogo che avete scelto è esattamente uguale alla casa dei miei genitori e ai luoghi in cui sono cresciuto, a *Tiwaripur*. I campi di soia e i canali d'irrigazione, la









oceano infinito di bellezza condensata, e ogni parola è potenziata dall'autore stesso che veniva chiamato il '*Settimo Gosvāmī*'. Questo stesso libro è ora disponibile in tutte le lingue del mondo e creerà una rivoluzione spirituale nella società. E alla fine, tutti verranno da me!"















## SOLO DIAMANTI

### Ricordi di Navadvīpa

La *Śrī Devānanda Gauḍīya Maṭha* è un luogo storico in cui si sono svolti così tanti eventi *Vaiṣṇava*. È come un altare di qualità eccellenti come umiltà, *sevā*, *sāadhanā* e dolcezza e mi ha donato una goccia di misericordia ogni volta che l'ho visitata. A volte sotto forma di risate, a volte sotto forma di lacrime, a volte sotto forma di abbracci. Questa è l'immagine che ho sempre in mente quando penso alla *Śrī Devānanda Gauḍīya Maṭha*.

Una volta abbiamo avuto un *darśana* con *Gurudeva* durante il *Navadvīpa Dhāma Parikramā*, per confermare i piani per il festival *Italia* del 2001 a *Stresa*. Quando siamo entrati nella stanza, abbiamo visto *Gurudeva* seduto sul suo letto, circondato da predicatori della *Gauḍīya Vedānta Samiti*. Stavano mostrando delle varietà di riso che avevano raccolto durante il *pracāra* del *Bengala*. *Gurudeva* aveva in mano un piccolo sacco di iuta, portato da *B.V. Paryāṭaka Mahārāja*, che era in piedi al fianco di *Gurudeva*. Apparentemente questa borsa conteneva un riso integrale selvatico molto speciale, quindi *Gurudeva* ci ha chiamato per avvicinarci. Ha preso una manciata di riso per farci sentire la speciale fragranza fruttata del riso.



































## UN INCONTRO ATTRAVERSO LE PAROLE

### Ricordi di Navadvīpa

Una volta, la nostra famiglia raggiunse la *Śrī Devānanda Gauḍīya Maṭha* una settimana prima dell'inizio del *Navadvīpa Parikramā*. Era metà mattina e il sole, coperto dalle nuvole, non aveva ancora potuto gettare uno sguardo sulla terra. Si dice che una giornata nuvolosa non sia una giornata fortunata.

Arrivammo con la speranza di incontrare *Śrīla Bhaktivedānta Vāmana Gosvāmī Mahārāja*, che fino ad allora non avevamo mai avuto occasione di incontrare. Venimmo a sapere che *Śrīla Mahārāja* era appena partito per *Calcutta* poche ore prima, per essere ricoverato in ospedale a causa di problemi di salute, ma allo stesso tempo, *Śrīla Gurudeva (Śrīla Bhaktivedānta Nārāyaṇa Gosvāmī Mahārāja)*, era stato dimesso dallo stesso ospedale e aveva appena raggiunto la *maṭha* quando *Śrīla Bhaktivedānta Vāmana Gosvāmī Mahārāja* era partito per *Calcutta*. È stata una situazione particolare per noi, perché eravamo venuti a incontrare *Śrī Vāmana Gosvāmī Mahārāja*; invece se n'è andato giusto in tempo in modo che potessimo incontrare facilmente il nostro amato *Gurudeva*. Abbiamo espresso il nostro rammarico per non aver potuto vedere *Śrīla Vāmana Mahārāja* e così

abbiamo chiesto a *Gurudeva* di lui, di descrivere la sua personalità e specialità, in modo da poterlo incontrare attraverso le parole di *Gurudeva*.

*Śrīla Gurudeva* iniziò dicendo: “Ogni anno dopo *Gaura Pūrṇimā*, noi, membri della *Gauḍīya Vedānta Samiti*, teniamo un incontro per discutere su come portare avanti la predica nel corso dell’anno successivo. Affrontiamo tutte le questioni manageriali e in particolare come servire meglio la missione di *Guru Mahārāja*, *Śrī Śrīmad Bhakti Prajñāna Keśava Gosvāmī Mahārāja*. In quel momento, *Śrī Bhaktivedānta Vāmana Mahārāja*, come presidente della missione, è tranquillamente seduto, sorridendo e cantando col suo *japa*. Come mai? Perché durante il corso dell’incontro e delle discussioni su questioni manageriali, come chi dovrebbe andare qui a predicare, chi dovrebbe andare là e chi è qualificato per altri servizi, *Śrīla Vāmana Mahārāja* non interferisce né parla.

Durante il dibattito o la conversazione, non pensa chi è buono o cattivo; l’unica cosa che sa è che tutti sono *Vaiṣṇava*. *Śrīla Vāmana Mahārāja* dice semplicemente: ‘Oh, qualunque cosa tu decida va bene.’ La nostra vita ha lo scopo di fare il *pūjā* di tali personalità, e un vero *guru* è la persona che può portare la *vraja-bhakti* e *prema* in questo mondo e trasferirle nel cuore delle *jive*. *Śrīmad Bhaktivedānta Vāmana Mahārāja* è un tale *guru*. Trascurerà i nostri difetti e renderà il nostro cuore simile al suo, molto umile e tenero.”

“*Śrīla Vāmana Mahārāja* poteva cambiare e trasformare tutti senza nemmeno bisogno di parlare. Solo con la sua presenza piena di compassione e misericordia, poteva penetrare nel cuore di chiunque. Questa è veramente una qualità straordinaria del mio caro, onorevole e anziano confratello. L’umiltà di *Śrīla Vāmana Mahārāja* è come una bandiera che ogni *Vaiṣṇava* dovrebbe aspirare a tenere, e le qualità principali da cercare in noi stessi sono: essere molto umili e pacifici e non criticare mai nessuno. Leggiamo sempre negli *śāstra* che è proibito criticare anche una piccola formica o un insetto. Le formiche entreranno nel contenitore dello zucchero per provare a gustarlo, ma non dobbiamo pensare male di loro.

Criticando qualsiasi essere vivente, la tendenza si svilupperà e diventerà più forte, proprio come gli atleti che si esercitano tutti i giorni; svilupperà alcuni muscoli. Quindi, allo stesso modo, iniziando a criticare una formica, lo stato d’animo diventerà più forte, e facilmente può trasformarsi in una critica ai *Vaiṣṇava*, poi a *Gurudeva*, poi troverà difetti in *Mahāprabhu* o *Nityānanda Prabhu*, e infine, in *Rādhā* e *Kṛṣṇa*. Comincia dunque da una formica, ma alla fine quella tendenza non troverà limiti; quindi va controllata all’inizio. Questa è una lezione che possiamo imparare solo in compagnia di *Vaiṣṇava* molto avanzati e praticare

raggiungendo la meta più alta del *saṅgama* *Śrīgāyā*.

‘*Jīva-duḥkhe sadārtāya, śrī nāma-prema dāyine*’:  
l’essenza dell’amore e dei genitori l’affetto di *Guru Mahārāja* è stato completamente trasferito nel cuore di *Śrīla Vāmana Mahārāja*, e molto facilmente egli può dare



## LA FORMULA PIÙ FACILE

### Ricordi di Navadvipa

Il cuore è come una mappa di dove stai andando, mentre il viso può mostrare dove sei stato. Solo a un vero amico intimo si è al sicuro nel rivelare questi percorsi. Anche rivelare il proprio cuore al vento significa che sarà rivelato anche agli alberi, ai rampicanti e ai fiumi, dovuto al perenne girovagare del vento. Meglio di qualsiasi elemento, *Gurudeva* conosce bene il linguaggio del cuore, egli ha afferrato i miei pensieri in un istante quando mi ha guardato e ha chiesto: “Sei un po’ triste?” Nel tentativo di nascondere la domanda che avevo per lui, ho scosso la testa, ma lui ha continuato: “Non essere triste! Di cosa tratta la tua domanda?”

*Gurudeva* era in piedi con *Śrīla Trivikrama Mahārāja*, e penso che fossero appena tornati da una passeggiata vicino ai locali della *Devānanda Gaudīya Maṭha*. Ho dato una

breve occhiata a entrambi e mi sembrava di osservare in un batter d'occhio l'immenso firmamento del loro scintillante affetto! Così ho chiesto: “*Gurudeva*, di recente ho ascoltato le registrazioni in cui parli del *Rāga-vartma-candrikā*, in cui spieghi i segreti della *rāga-bhakti* e il metodo sequenziale per accedervi. Anche i membri GBC erano confusi nonostante le tue spiegazioni. Mi sembra che sia un obiettivo molto difficile da raggiungere e i processi *mantramayī upāsanā*, *svārasikī upāsanā*, *upādana-kāraṇa*, *bhāva-sambandhi* e *nimitta-kāraṇa* appartengono a devoti molto avanzati. Per questo ho pensato che questo percorso per me sia ancora molto lungo e difficile.”

*Trivikrama Mahārāja* e *Gurudeva* si guardarono per un momento, e *Trivikrama Mahārāja* diede una piccola spinta al braccio di *Gurudeva*, dicendo: “Dalle la formula più facile!”

*Gurudeva*, senza esitazione rispose: “Le spiegazioni fornite in quell’ascoltatori non loro sentimenti venuti solo per per mostrarsi e la pura *bhakti* formula mate sull’affetto e su.....”

«  
ti  
q  
p  
s  
c  
u  
p  
a  
u  
r  
q  
a  
r  
g  
a  
s  
a  
a  
n  
s  
g  
p  
l























incenssa.

## IL PROFUMO DI NĀRĀYAṆA

### Ricordi di Kartika

Durante il *Kārtika parikramā*, i miei genitori vanno sempre al negozio di incensi di *Lalit Prabhu* vicino al *Loi Bazaar* a *Vṛndāvana*. Una volta, intorno al 2004, ci disse che era andato da *Gurudeva* per offrirgli nuovi incensi e profumi. Alcuni si chiamavano *Rādhikā*, *Varṣāṇā*, fiore di *Vṛndāvana*, *Govardhana* ecc., e dopo averli accettati per l'adorazione alle divinità di *Rādhā Vinoda Bihārījī*, *Gurudeva* aveva chiesto: “Va bene *Lalit*, i tuoi incensi vanno bene, ma quando farai un incenso per me, con il mio nome?” Così quell'anno *Lalit Prabhu* ci presentò il nuovo aroma di incenso chiamato *Nārāyaṇa*, in onore di *Gurudeva*.

Quando poi siamo andati a trovare *Gurudeva* per un *darśana* privato alla *Śrī Rūpa-Sanātana Gauḍīya Maṭha*, scherzammo dicendo a *Gurudeva* che avevamo scoperto che ora a *Vṛndāvana* c'è anche il suo incenso con un profumo speciale, fatto solo per lui. *Gurudeva* era molto assorto in quel momento: “Sì, è vero. La mia intenzione, tuttavia, era molto segreta. *Vṛndāvana* è piena di *uddīpana* (stimoli) e ci spinge a entrare nelle profondità del *bhāgavā*



















-----

o della luna. Questo non è visibile agli occhi comuni, ma



l  
a  
o  
o  
i

i  
i  
r  
i  
i  
a  
e

l  
i  
i

l  
o  
i  
i  
e  
i

ni  
er  
m  
in  
sc  
qu  
na  
pa  
st  
al  
ar  
pi

G  
bi  
e  
no  
e  
o;

Q  
av  
pa  
G  
e  
pe  
cl  
i c  
m  
pe























-----o-----r-----

e il *Bhajana Rahasya*. La persona che studia e realizza il *Jaiva Dharma* può diventare il *guru* del mondo intero.”

Ho nuovamente sottolineato: “Il *Jaiva Dharma* è un libro molto esoterico, e la terza parte in particolare, dov’è delineata la totalità del *rasa-tattva*, è molto difficile da capire.”

*Gurudeva* rispose con fermezza e sorpresa: “Non hai realizzato nulla leggendo il libro?”

Ho detto: “Sì, qualcosa.”

Allora *Gurudeva* chiese: “Com’è successo?” In quel momento, mentre ero seduta sul pavimento, ho allungato il busto e prima ho indicato il mio cuore, poi ho indicato il cuore di *Gurudeva*, che rise del mio gesto e disse: “Oh, sì! Quindi, allo stesso modo, realizzerai anche il *siddhanta* più difficile!”

## NON SOLO CON LA MIA DIRETTA

### ASSOCIAZIONE

L’ultimo incontro, luglio 2010

Durante l’ultimo *darśana* in *Italia*, ho chiesto a *Gurudeva*: “La *Rāgānugā-bhakti* è un sentiero molto stretto e difficile da seguire. Solo rari devoti sono in grado di intraprenderlo. Avere l’associazione di un *rāgānugā-bhakta* ci garantirà l’ingresso nella *rāgānugā-bhakti*?”

*Gurudeva* rispose: “Certo! Ma potrebbe volerci del tempo; forse non oggi, forse non domani, ma arriverà sicuramente dopodomani. E non solo con la mia associazione diretta. Molte persone pensano che i miei libri siano adatti solo

per il conseguimento della *vaidhī-bhakti*, ma leggendo i miei libri si otterrà la *rāgānugā-bhakti*. Tutto è nei miei libri.”

Quindi *Gurudeva* guardò tutti i devoti presenti e disse: “Domani lascerò questo luogo (l’Occidente) per tornare a *Vṛndāvana*. Voi avete organizzato i festival solo per me!”

I devoti risposero: “Sì, *Gurudeva*, li abbiamo organizzati solo per te.”

*Gurudeva* poi disse: “Non sono sicuro delle mie condizioni di salute per il prossimo anno. Se potrò viaggiare e se tutto va bene, voglio tornare in *Italia* e voglio che organizzate di nuovo il festival per me. Ho pensato che sarebbe meglio fare solo festival in *India*, come i pellegrinaggi annuali di *Vṛndāvana* e *Navadvīpa*, e un unico festival per tutto l’Occidente in *Italia*, perché è





## INDIVISIBILE UNITÀ

Ricordi di Navadvipa

Si afferma che nel profondo dell'anima del Signore *Brahmā* esplose il suono trascendentale dell'eterna armonia, "OM". Una beatitudine onnipervadente lo avvolse completamente. Questa parola eterna e auto-

illuminante è la fonte primaria di tutti i *Veda*, e in loro è un eco proveniente da quel suono. È il soggetto supremo e la sostanza ultima che armonizza tutto. In tempi più recenti, *Śrīla Ṭhākura Bhaktivinoda*, l'eterno residente di *Godruma*, ha portato a tutti i popoli contemporanei, la vera essenza e il significato dei *Veda*, dandoci la chiave per la porta dell'Assoluto. I suoi libri si manifestano all'anima pura che ha l'attitudine al servizio; non si manifestano a noi se vogliamo dominarli piuttosto che servirli. Tutto questo è scaturito dalla terra divina di *Gaura*, che è come il loto divino dove riposa *Brahmā*. Egli è il nostro riferimento per raggiungere un'esperienza diretta di quel suono potenziato trascendentalmente.

L'eterna dimora di tutta l'armonia è il nome eterno di *Śrī Kṛṣṇa Caitanya*, la Sua forma eterna, i Suoi passatempo eterni e la Sua terra divina di *Navadvīpa*. Durante un pellegrinaggio in questa terra, in un'occasione benedetta, abbiamo avuto questa esperienza diretta mentre *Śrīla Gurudeva* ci ha spiegato il significato di *iṣṭa-goṣṭhī*. Ciò è quando un gruppo di devoti cercavano di comprendere profondamente l'oggetto del loro *bhajana*, il loro *iṣṭadeva*, e come raggiungere questo obiettivo, incluso anche come superare eventuali problemi lungo la strada. Pertanto, i devoti fanno domande e ne discutono muovendosi verso il loro obiettivo.

*Gurudeva* raccontò alcuni bei ricordi: “Quando sono giunto per la prima volta alla *Devānanda Gauḍīya Maṭha* del mio *Gurudeva*, *Śrī Śrīmad Bhakti Prajñāna Keśava Gosvāmī Mahārāja*, sono diventato un *brahmacārī* e

anche i miei confratelli, *Śrīla Vāmana Mahārāja* e *Srīla Trivikrama Mahārāja* erano lì. Eravamo tutti molto legati e dalla mattina alla sera discutevamo dei vari aspetti della *bhakti*, soprattutto quelli più profondi. Eravamo anche soliti argomentare, cercare le risposte negli *śāstra*, avanzare le nostre tesi e poi sconfiggerle. E se non riuscivamo a trovare la risposta, allora andavamo da *Guru Mahārāja*: ‘Oh, *Gurudeva*, lui dice questo, ma io ho letto quello.’

“Dopo essere entrato nella *maṭha*, non sono mai rimasto in silenzio. Ho sempre posto domande a *Gurudeva*, ma lui non ne era mai disturbato. Mi ha convinto alle sue conclusioni usando molti tipi di logica. Usava sempre la logica e non molto gli *śloka*, ma gli *śloka* gli correvano dietro e lo inseguivano. *Parama-pujyapāda Śrīdhara Mahārāja* e il mio *Guru Mahārāja* parlavano sempre sulla base della logica. A volte *Pūjyapāda Śrīdhara Mahārāja* sconfiggeva il mio *Gurudeva*, e poi a sua volta, il mio *Gurudeva* rispondeva e lo sconfiggeva. Ascoltando attentamente tutte queste conversazioni, eravamo tutti molto felici.

“Così, con i miei confratelli, discutevamo costantemente riguardo la *bhakti*, e più parlavamo, più questi argomenti diventavano sublimi. Studiavano in particolare varie idee di *Śrīla Rūpa Gosvāmī*, *Śrīla Viśvanātha Cakravartī Ṭhākura*, *Śrīla Jīva Gosvāmī*, leggendo i loro commenti più e più volte. Questo è un segno di buona e fruttuosa comunicazione tra *Vaiṣṇava*.

Nessuno ha mai cercato di dimostrare la correttezza dei propri giudizi. Il nostro obiettivo era raggiungere le verità sulla *bhakti*.

A volte, il nostro *Gurudeva*, sentendo di cosa stavamo parlando, ci dava un libro e diceva che la risposta era lì. Poi leggevamo il libro insieme e ne discutevamo e molto spesso *Gurudeva* diceva che la risposta era nel *Jaiva Dharma*. In tal modo, il nostro sincero atteggiamento di ricerca e di servizio ha creato un legame eterno: un'unità indivisibile di cuori.”

## PRAJÑĀNA, IL MAESTRO DIVINO

Memorie di Navadvipa

Su richiesta speciale, *Gurudeva* accettò di parlare del significato del nome di *Parama-gurudeva*. Era una spiegazione molto profonda e molto difficile da comprendere. Ecco un'annotazione condensata da quel *darśana*:

“La funzione più profonda della conoscenza si chiama *Prajñāna*. Significa ‘*prakṛṣṭa-rūpeṇa-jñāna*’: una visione illuminante, trascendentale, mistica e suprema della Verità Assoluta. Semplicemente con la luce di questo *prakṛṣṭa-jñāna*, siamo connessi con la completa verità della *bhakti*























# Gioielli Inestimabili

e il tesoro del bhajana

di Sripada Bhaktivedanta Tirtha Maharaja

'Bhāgavata-bhūṣaṇa'

'*Vaiṣṇava*' è una parola tanto preziosa e bella che cambia la propria vita per sempre. Essi lasciano le loro impronte nella nostra mente e nel nostro cuore, come la sacra congiunzione della luce della *bhakti* sull'orizzonte della nostra vita. Ricordo ogni cosa che ci hanno donato, ogni storia, e quando i *Vaiṣṇava* ricordano del loro servizio possiamo rivivere quegli eterni momenti con loro.

Chiesi così a *Sripad Tīrtha Mahārāja* di raccontarmi dei primissimi tempi trascorsi alla *Sri Keshavaji Gaudīya Maṭha* insieme a *Sripad Premananda Prabhu*, di quando erano giovani e servivano *Srila Gurudeva* e molti dei *Gaudīya Vaisnava-acarya* che passarono da *Mathurā*.

E così comincio dicendo: "Quando sono giunto al tempio di *Mathurā*, *Gurudeva* aveva una routine giornaliera molto regolare e rigida. Tutte le mattine cantava molte canzoni, come *Rādhā-kṛpā-kataksa-stava*, *Nanda-Nandānasthakam* e molte *stava-stuti* comprese quelle dei suoi libri preferiti come *Rādhā-rāsa-sudanidhi* o *Vilāpa-kusumāñjali*, e anche la *Gopī-gītā*, *Veṅṅu-gita*, *Rasa-pancadyai*, *Praṇaya-gita*, *Yugala-gita*, *Brahmara-gita*. Cantava in modo molto dolce, per fare in modo che noi tutti potessimo ascoltarlo e

svegliarci; così poi veniva al *darśana* di *Śrī Rādhā Vinoda Bihārīji* al momento del *mangala-arati* e poi tornava nella sua stanza per finire i 64 giri di *harināma-mantra*. Ma il fatto che mi sorprendevo di più è che *Gurudeva* non parlava mai con nessuno al mattino, anche se andavamo a offrirgli i nostri omaggi davanti a lui. Dopo le 6,30 o le 7:00 del mattino, faceva il bagno, si metteva il *tilaka* e poi recitava i *gayatri mantra*. Poi veniva al tempio, faceva il *parikrama* delle Divinità e dopo aver completato tutto questo, tutti potevamo avvicinarlo per offrire *daṇḍavat-pranama*, e infine *Gurudeva* ci parlava e teneva la lezione. Dopo la lezione faceva la colazione e rispondeva a delle domande, oppure andavamo noi a recitargli gli *śloka* che dovevamo imparare a memoria. Questa è stata la sua routine per molti anni.

“A *Gurudeva* piaceva molto metterci alla prova. A volte a metà mattina, verso le 10:00, *Gurudeva* era invitato nelle case dei *Mathurāvasi*; io ero molto giovane e onestamente non mi piaceva andare a questi programmi perché i devoti avevano preso l’abitudine di fare lunghi *kīrtana* e lasciavano solo 10 minuti per la lezione di *Gurudeva*. Così *Gurudeva* iniziò la sua predica a *Mathura*. Quando le persone iniziarono ad ascoltare la potente ed elevata *hari-kathā* di *Gurudeva*, hanno iniziato a chiedergli: ‘Oh *Gurudeva*, puoi parlare un pò di più?’ Così *Gurudeva* durante questi programmi iniziò a parlare per mezz’ora, e alla fine i *Mathurāvasi* decisero di

eseguire solo 10 minuti di *kīrtana* e il resto del tempo solo l'*harikathā* di *Gurudeva*.

*Gurudeva* aveva molti impegni: era il segretario della *Gaudīya Vedānta Samiti* e aveva vari obblighi da espletare; in questo frangente io frequentavo la scuola di *sanskrito* e quando tornavo al tempio, *Gurudeva* mi faceva delle domande: si sedeva sulla veranda fuori dalla sua stanza e chiamava tutti i *brahmacari*, *Premananda Prabhu* e altri; così noi tutti dovevamo leggere insieme un libro; poi *Gurudeva* chiedeva ad ognuno di noi di spiegare cosa avevamo compreso da quella lettura. C'insegnò molti libri: tutti quelli di *Viśvanātha Cakravartī Ṭhākura* e di *Bhaktivinoda Ṭhākura*.

“Alla sera, dopo l'*arati*, *Śrīla Gurudeva* parlava molto di *hari-kathā*, come minimo dalle 21:00 alle 22:00, e infine giungeva il tempo del *prasādam*. Questa è stata la routine per molti anni. A volte, quando c'era carenza di *prasādam*, parlava *harikathā* per 5-6 ore consecutive, così noi dimenticavamo tutto il resto e vivevamo solo del suo affetto nettareo. *Gurudeva* era un maestro molto forte e rinunciato, ed era molto severo con noi *brahmacari*; così eseguì i suoi voti nel compiere il *bhajana*.

“A volte lo accompagnavamo a *Vṛndāvana* per incontrare dei *sādhu*: *Bhakti Dayita Mādhava Gosvāmī Mahārāja*, *Bhakti Hridaya Van Mahārāja*, *Atul Kṛṣṇa Gosvāmī*, *Banwari Lal Gosvāmī* e molti altri potenti devoti e grandi studiosi. Quando *Gurudeva* andava a visitarli anch'io ero con lui: in tali occasioni parlavano di molta bellissima

*hari-kathā*; *Gurudeva* ascoltava e poi faceva tante domande. Questi grandi devoti erano soliti anche venire nel nostro tempio a *Mathurā*, specialmente i discepoli di *Bhaktisiddhānta Sarasvatī Ṭhākura Prabhupāda* che erano tutti *Vaiṣṇava* anziani: *Bhakti Bhūdeva Śrautī Mahārāja*, *Kṛṣṇadāsa Bābājī Mahārāja*, *Bhakti Jīvana Janārdana Mahārāja*, *Yayavara Mahārāja*, *Hrsikesh Mahārāja* e molti altri grandi *sannyāsi*.

“Tutti venivano alla nostra *Śrī Keshavaji Gaudīya Maṭha*, anche se era un piccolo tempio, venivano sempre a trovarci o rimanevano per qualche tempo. *Premananda Prabhu* e io li abbiamo serviti dandogli *prasādam*, lavando i loro abiti ecc., e così erano molto felici e compiaciuti del nostro *sevā* e così tornavano ancora e ancora perché nel nostro tempio i *brahmacari* erano molto esperti nel *sevā*. *Gurudeva* poi gli chiedeva: “Oh, loro sono come dei ragazzini e bambini, per favore dategli le vostre benedizioni e istruzioni o insegnate loro qualcosa.”

Ascoltando la richiesta di *Gurudeva*, allora chiedevano a *Premananda* e a me: “Miei cari figli, che tipo di *hari-kathā* volete ascoltare? Primo livello, secondo livello, terzo, quarto, quinto livello o altri livelli? Cosa volete?” *Premananda* e io ci guardavamo a vicenda stupiti: ”Ok, per favore, vogliamo provare l’*hari-kathā* di primo livello, così possiamo vedere di cosa si tratta. Quella è l’*harikathā* più elevata e vogliamo sapere com’è.”

Allora iniziavano a parlare della *advaya-jñāna-paramattva*, poi di *svajatiya veda*, *vijatiya-veda*: *Krishna* è il

Signore Supremo; tutti gli universi, tutti gli esseri viventi, tutte le manifestazioni provengono da Lui. In questo modo *advaya* significa non duale, perché *Sri Krishna*, la Verità Assoluta non è due o tre o molte, ma una. Non c'è nulla che può essere separato o indipendente da Lui. Così c'immergevamo in molta filosofia ed eravamo molto felici. I *sannyasi* parlavano anche del *Vedānta*, dei due tipi di conoscenza: *svarūpa-jñāna* (conoscenza della natura essenziale), *vritti-jñāna* (conoscenza psicologica o intellettuale); tre varietà di *satta* o esistenza: *paramarthika* (assoluta), *vyavaharika* (fenomenica), *pratibhasika* (apparente o illusoria). Poi insegnavano il significato dell'aforisma: '*Tat Tvam Asi*' in due modi: *vachyārtha* (letterale), *lakshyārtha* (indicativo). In che modo l'anima è *Saccidananda* (*svarūpa-lakshana*), e poi c'insegnavano tutti i tipi di *Pramāṇa* e l'*hari-kathā* di alto livello.

Noi eravamo molto felici poichè nella nostra vita avevamo l'opportunità di vedere questi *vaiṣṇava* anziani: essi avevano già bevuto tutti gli *śāstra* e quindi il loro cuore era completamente saturo di tutta la vasta conoscenza dei *Veda* e della loro essenza. Erano dei *sadhu* molto potenti e noi eravamo molto felici di avere le loro benedizioni. Questo è stato un aspetto della nostra vita.

Dall'altro lato, abbiamo testimoniato il modo in cui *Gurudeva* era esclusivo nel suo sentimento, il *mañjarī-bhāva*. Tutti sapevano e dicevano che lui è *Ramaṇa-mañjarī*. Ma dov'è che *Gurudeva* ha trovato il suo nome eterno? Com'è accaduto? *Gurudeva* tradusse il *Jaiva*

*Dharma* di Śrīla Bhaktivinoda Ṭhākura, e in quel

maggioranza dei *sādhu* e dei *vaiṣṇava* erano assuefatti alla



## UN SOLENNE DHIRA SANKALPA

*Śrīpad Tīrtha Mahārāja* continuò: “Quando *Swāmī Mahārāja* lasciò questo mondo tutti i *sannyāsi Iskcon* venivano a fare visita a *Gurudeva*, solo *Jaypataka* e *Brāhmananda* non venivano, tuttavia offrivano i loro rispetti e lo invitavano a parlare nei loro templi dal 1979 al 1995. In quegli anni *Gurudeva* insegnò molto *siddhānta* ai devoti occidentali: principalmente erano i *sannyāsi Iskcon* che venivano alla *Mathurā Matha* di sera (pomeriggio-sera) perché *Gurudeva* durante il giorno insegnava ai *brahmacari* e poi ai *sannyāsi Iskcon*. In aggiunta a questi impegni fissi, *Gurudeva* era sempre impegnato nel suo *bhajan*, non criticava mai nessuno, non sgridava mai nessuno e non permetteva a noi *brahmacari* di criticare o sgridare gli altri.

“Quando un vero *guru* arriva nella nostra vita, un *guru* che viene dalla *guru-varga*, sarà avvicinato da migliaia di persone che svilupperanno fede in lui e inizieranno il processo del *bhajan*. Chi è perfetto tra queste migliaia di seguaci del *guru*, come possiamo capire chi è più avanzato?

“Per questo motivo *Śrī Krishna* esamina i devoti; *Krishna*, *Gurudeva*, la *guru-paramparā* e la personificazione di *kala* (il tempo) mettono alla prova i devoti in modi diversi per vedere chi sono veramente, cosa desiderano, ciò che hanno imparato e se studiano sinceramente. In questo modo, volta per volta, *Krishna* e *Gurudeva* esaminano le nostre qualifiche: se abbiamo fede o avanziamo regolarmente, nelle nostre scelte e il nostro libero arbitrio.

Se siamo fissi nella *bhakti* e nel *bhajan*, è molto buono, viceversa abbandoneremo o cadremo criticando i veri *sādhu* e seguendo desideri indipendenti.

“Quando *Gurudeva* era presente fisicamente, tutti andavano da lui e dicevano: ”Oh *Gurudeva*, tu sei un puro devoto, la tua *hari-kathā* è suprema..”, ma da quando *Gurudeva* è scomparso, molti devoti sono andati via per

















## **LE PRIME ISTRUZIONI ALLA DEVANANDA**

### **GAUDIYA MATHA**

Non c'è nulla che possiamo fare se non accettare gli eventi del destino ovunque essi portino le nostre vite. Ho ascoltato *Sripad Tīrtha Mahārāja* parlare del suo arrivo alla *Devananda Gaudiya Matha* a *Navadvīpa*, e di come sin dal primo giorno sperimentò molti problemi e critiche. Disse che nella sua vita questo aspetto non si è interrotto

mai ed è stato un fattore costante che ha sempre segnato la sua vita nell'*ashram*.

“Si ricordò la prima occasione che successe: un giorno quando sono arrivato al tempio ero solo un piccolo ragazzo di 11/12 anni ed ero molto piccolo e magro; la mia altezza è sempre rimasta uguale per alcuni anni e i residenti della *Matha* erano quasi tutti devoti anziani, ma c'era anche un gruppo di ragazzi giovani che per la maggior parte del tempo mi prendevano in giro e ridevano di me.

Un giorno chiesi a *Srila Vamana Gosvami Maharaja*: “Perché tutti i devoti giovani del tempio ridono di me e dicono che sono pazzo, stupido, oppure mi dicono che sono magro? Penso che non vada bene questa cosa; ma forse tu puoi dire loro che io mi sento a disagio per questa situazione.”

*Vamana Gosvami Maharaja* gli rispose: “Quali sono i tuoi impegni durante il giorno? Come trascorri il tuo tempo qui alla *Matha*? Sei impegnato nel servizio ad aiutare, oppure a cucinare o fai qualcos'altro?”

Io risposi: “Sì ho molti impegni nel *bhandari* (magazzino e cucina) e quel servizio mi tiene molto impegnato.”

*Guru Maharaja* mi chiese ulteriormente: “Perché sei

















servire i *sadhu*, non essere serviti da loro. Come possiamo accettare il *prasādam* da *Gurudeva*?”

Ma *Gurudeva* gli rispose: “Non siate timidi, questo è *prasādam*, non vi preoccupate; i *sadhu* accettano qualsiasi cosa da molti luoghi e da molte persone e poi lo offrono a *Ṭhākuraji*, così tutto diventa puro e viene distribuito agli altri. Non c’è alcuna colpa in questo. *Gurudeva* e i *Vaisnava* sono come il sole. Il sole prende l’acqua bevendo il vapore da ogni luogo; non discrimina se il vapore proviene da acqua salata, acqua pura o acqua sporca; ma quando il sole la restituisce sotto forma di pioggia è sempre pura per tutti. Perciò quando il sole dona l’acqua è sempre acqua pura, anche se in origine proviene da fonti contaminate. Allo stesso modo i *sadhu* prendono gli ingredienti da tanti luoghi, ma quando vengono offerti alle Divinità, allora diventano puri e li distribuiscono. Pertanto, per favore, prendete il *prasādam*.” In tal modo i *Mathurāvasi* iniziarono a prendere del *prasādam*.

Gradualmente *Premananda Prabhu* e io siamo diventati bravi a cucinare il *prasādam* molto bene e a usare tutte le spezie nel modo corretto così tutto il buon profumo usciva dalla *Maṭha* e tutti i *Mathurāvasi* furono attratti a venire sempre più spesso a prendere il *prasādam*. Inoltre piano piano molte persone arrivarono al tempio per partecipare ai festival e ai programmi. La predica divenne grande e dovevamo cucinare per tutti: ad esempio durante *Janmāṣṭamī* o *Rādhāṣṭamī* una grande folla veniva a prendere il *prasādam*, quindi dal mattino presto fino a

notte, *Premananda Prabhu* e io cucinavamo per 50mila persone.

~ ~ ~ ~ ~









Perciò *Gurudeva* decise di parlare del profondo *siddhanta* dei *Gosvāmī*, *Rūpa Gosvāmī* e *Mahāprabhu*, altrimenti sarebbe scomparso. Qual è il dono della *guru-varga* e dei *Gosvāmī*? *Gurudeva* predicò la *rāgānuga-bhakti* e *rūpanuga-bhakti*: le regole sono necessarie nella *bhakti*, ma non sono sufficienti per avanzare.

Nel processo del *bhajana* dobbiamo coltivare un gusto spontaneo (*ruci*), poi *asakti* o attaccamento, e infine *bhāva*. Allora apparirà la *bhakti*. *Gurudeva* era un predicatore esclusivo della *rūpanuga-bhakti*. *Rūpa Gosvāmī* ha rivelato i desideri di *Mahāprabhu*, e perché è apparso in questo mondo con i suoi stati d'animo. Scrisse il *Bhakti-rāsamṛta-sindhu* e l'*Ujjvala-nīlamaṇi*. *Gurudeva* parlava sempre della pura *bhakti* e dello *śloka* scritto da *Rūpa Gosvāmī*:

*anyābhilāṣitā-śūnyam jñāna-karmady-anāvṛtam*  
*ānukūlyena kṛṣṇānu-śīlanam bhaktir uttama*  
(*Bhakti-rasāmṛta-sindhu*: 1.1.11)

Questo è la *bhakti* più alta, quindi dobbiamo seguire



## LA PROVA FINALE PRIMA DEL SANNYĀSA

Quando alla fine della giornata, ogni spazio del tempo sembra essere già stato riempito di *kīrtana* e *hari-kathā*, e mentre il sole scompare rapidamente all'orizzonte, e i suoi raggi danzano tra le cime degli alberi, *Śrīpāda Tīrtha Mahārāja* trovava sempre il modo per estrarre ancora qualche goccia di nettare da tutti. Chiedeva sempre: “Per favore, hai qualche domanda da fare? Per favore dimmi a cosa stai pensando, o quale obiettivo hai raggiunto in questi anni di pratica spirituale?” Il suo desiderio di stabilire un rapporto devozionale profondo e significativo non aveva limiti. Pertanto, seguiva tutti i partecipanti ai programmi per stabilire una relazione con loro, chiedendo loro di fargli domande, anche ai nuovi arrivati. Era il suo modo preferito per capire la loro posizione e realizzazioni interiori e poter così aiutare tutti come un caro amico. Di solito lo aiutavo a comunicare e tradurre le domande o i commenti dei devoti in inglese o in italiano. Quindi sei o sette ore della giornata trascorrevano così.

Una sera, mentre una dolce brezza estiva soffiava attraverso le terre del sud *Italia*, *Śrīla Tīrtha Mahārāja* mi chiese: “*Prema*, non mi hai mai fatto nessuna domanda! Ora che tutto è tranquillo, voglio sentire da te. Chiedimi quello che vuoi!

In quel momento, nel cielo del mio cuore, tutta la timidezza e la riluttanza a parlare scomparvero e, a mia insaputa, dalla mia bocca apparve questa domanda: “*Mahārāja*, per favore voglio sapere perché tra tutti gli





























## PAROLE D'ORO

Un giorno ho chiesto a *Tirtha Maharaja*: “A *Gopinatha Bhavan, Srila Gurudeva* ci ha incontrato durante un *darshan* personale e ci aveva spiegato la sua idea riguardo al futuro: ha detto che gli piaceva molto stare a *Imlitala* e che aveva scelto quel tempio per risiedervi quando avrebbe raggiunto i cento anni di età e mostrare a tutti cosa significa la *raganuga bhakti*, e in quell’occasione ci ha invitato a stare con lui. *Maharaja*, che cosa voleva dire *Gurudeva*? A che tipo di sentimento si riferiva? Lui non aveva già parlato e mostrato a tutti della *raganuga bhakti* durante la sua vita?”

*Tirtha Maharaja* ha risposto: “*Gurudeva* era sempre assorto nel sentimento delle *Manjari* e nel servire *Srimati Radhika*: ”*ami 'to rādhikā paksa padi sadha, kabhu nahi eri take.*” Al mattino era solito cantare molto dolcemente tutti gli *astakam* e i Versi del *Bhagavatam*, che fungevano da stimoli per i suoi sentimenti rivolti a *Radhika* e inoltre desiderava anche dare questi sentimenti agli altri. A questo proposito studiò il *bengali* per leggere e ricercare

approfonditamente nella *Caitanya Caritamrita* dove si trovano le conversazioni di tutti i *Gosvami* con *Mahaprabhu* e come imparare il processo del *bhajan*. *Gurudeva* amava molto il *Bṛhad-bhāgavatamṛtam*, la *Caitanya Caritamrita*, il *Mādhurya-kādambinī*, il *Rāga Vartma Candrika*, il *Bhajana Rahasya*, il *Bhakti-rāsamṛta-sindhu*, l'*Ujjvala-nīlamanī* e il *Jaiva Dharma*. Quando *Gurudeva* ti ha detto che voleva mostrare che cos'è la *raganuga bhakti*, voleva dire il sentimento dei *Vrajavasi* e come seguire quel sentimento, mostrando direttamente le sue pratiche e il suo studio dei libri appena menzionati, e cosa sono in specifico questi sentimenti. Dobbiamo sapere che per stare vicino a *Radharani* e servirLa, prima dovremmo essere vicini alle Sue servitrici.”

Un giorno ho chiesto a *Gurudeva*: “Nella linea *Gaudiya Vaishnava* tutto è segreto e i *Vaishnava* non parlano mai di certi argomenti apertamente, perché succede così? Qui











HOI, SOLO CANTARUO II HOMI CI *Chiriacu*, *Arina* CI















quando accendiamo la luce tutta l'oscurità scompare, e  
allo stesso modo, *Krishna* dice, manifesto la luce della



























divinità e visitare il tempio. Sono entrato per visitare il tempio con 15 *brahmacari*, quindi ci siamo seduti per vedere le divinità e anche il direttore e altri devoti ci hanno seguito e si sono seduti con noi, quindi ho chiesto come gestiscono il tempio, come procede il management e la predica; ho fatto molte domande, ma piano piano ho iniziato a parlare *hari-kathā* e alla fine ho parlato 2 ore e mezza. Alla fine il tempo era finito e dovevamo andar via per un programma. Il direttore del tempio era preoccupato che nonostante l'*hari-kathā* fosse severamente proibita, avevo parlato così a lungo!

Allora gli dissi: “*Prabhupāda* è nato a *Calcutta* e ha anche vissuto nel nostro tempio a *Mathurā* dove ha accettato il *sannyāsa*, poi ha viaggiato in tutto il mondo e nella sua vita ha fatto molte austerità. Ho sentito che la mattina presto faceva colazione e poi chiamava tutti i ragazzi ad andare fuori per il *nagara-sankīrtan* a *New York*, e poi parlava l'*hari-kathā* nel parco, distribuiva i libri, il *prasādam*, invitando tutti e così facendo predicò in molti modi. Parlava l'*hari-kathā* e cambiò la loro vita, rendendoli devoti. Ora, tutti i templi hanno molta opulenza, ma cosa succede lì? Vengono adorate le divinità, viene servito il *prasādam*, ma non c'è *hari-kathā* e *bhajana-sāadhanā*. I residenti del tempio pensano: ”Questa proprietà è mia e posso godermi la vita qui nel tempio.” Ma come può aumentare la *bhakti* in una situazione del genere? Tutto andrà perduto. Quando il direttore del tempio ascoltò le mie parole, pregò: ”Oh, per favore perdonami.”

Nella mia vita ho visto tanti templi dove non c'è *hari-kathā*. Tutti i residenti sono solo impegnati a pensare a come fare soldi per mantenere la proprietà. Questa è la meditazione della loro mente. Perciò *Sri Krishna* dice a *Uddhava* nello *Srimad Bhagavatam*, Undicesimo Canto: "Oh *Uddhava*, queste persone possono dare soldi, ma non possono dare questo stato d'animo interiore, *bhava*."

Sono persone che godono dei sensi, e *Krishna* dice: "Chi è un puro *Vaisnava*? Il devoto che rispetta gli altri, quello che ha attaccamento per *Rādhā* e *Kṛṣṇa*, che è amico del devoto e trascura gli atei. Essi sono i *Vaisnava* di livello intermedio. Ma chi è un *vaisnava* anziano? Colui che possiede la *bhakti*, e dovuto a questi forti sentimenti di *bhāva-bhakti* *Śrī Krishna* entra nel suo cuore. *Śrī Krishna* a volte viene per concedere il Suo *darśana* a questo devoto. Questo puro devoto non critica mai gli altri né abusa degli altri. Questi sono i *Vaisnava* anziani. Dobbiamo avere la loro associazione."

*Śrīla Rūpa Gosvāmīpada* pronunciò tutte queste *tattva*: "Se qualcuno canta l'*harinana*, dobbiamo rispettarlo mentalmente; se qualcuno ha ricevuto l'iniziazione, dovremmo offrirgli *pranama*, e al devoto che possiede la conoscenza di tutti gli *śāstra*, allora dovremmo servirlo. Se un devoto non critica mai nessuno ed è sempre gentile e rispetta gli altri, allora dovremmo ricercare la sua associazione e così progrediremo." Quindi *Kṛṣṇa* disse a *Uddhava*: "Oh *Uddhava*, ascolta ancora un pò. Il devoto che ha tanto affetto (*mamata*) è un *premika-bhakta*, e ci sono così tanti livelli di tali *bhakta*, come *Hanuman* che

dà la *Rama-bhakti*, poi i *Pandava* possono dare la *Dvārakā-bhakti*, ma tu *Uddhava* hai desiderio per i sentimenti delle *gopi*, quindi sei un *prematura-bhakta*: quando sei andato a *Vraja* hai visto i loro stati d'animo e hai desiderato avere una goccia degli stati d'animo delle *gopi*.”

*etah param tanu-bhrito bhuvi gopa-vadhvo  
govinda eva nikhilatmani rudha-bhavah  
vanchanti yad bhava-bhiyo munayo vayam ca  
kim brahma-janmabhir ananta-katha-rasasya  
(SB 47.10.58)*

*Uddhava* cantò: “Tra tutte le persone sulla terra, solo queste pastorelle hanno effettivamente perfezionato la loro vita, poiché hanno raggiunto la perfezione dell'amore puro per il Signore *Govinda*. Il loro amore puro è bramato da coloro che temono l'esistenza materiale, da grandi saggi, e anche da noi stessi. Per colui che ha assaporato le narrazioni del Signore infinito, a che serve nascere come *brahmana* di alta classe, o anche come *Brahma* stesso?”  
Tutti i grandi *yogi* vogliono una goccia di *bhāva*, ma per loro non è possibile.

*Śrīla Ragunatha dasa Gosvāmī* era solito citare questo Verso:

*yo brahma rudra shuka narada bhishma mukhya,  
ra alakshito na sahsa purushasya tasya  
sagho vashikaran churan mantra shaktim,  
tam radhika charan renu mam smarami  
(Rādhā-rāsa-sudha-nidhi- 3)*

Il Signore *Brahma*, *Shiva*, *Sukadeva*, *Narada*, *Bhisma* e una miriade di grandi santi non possono facilmente ottenere l'associazione di *Sri Krishna*. Lo stesso *Sri Krishna* può essere catturato immediatamente per grazia della polvere dei piedi di loto di *Sri Radha*, la cui polvere ha un potere illimitato. Desidero meditare sulla polvere dei piedi di *Sri Radha*.”

*Brahmā*, *Shiva*, *Narada Rṣi*, *Bhīṣmā Pitamahā* e tutti i devoti anziani non riescono a trovare *Sri Krishna*. Quando li benedice, possono avvicinarsi, ma cosa vedono? Solo i *līlā* di *Kṛṣṇa* colmi di opulenza, non possono vedere i passatempi segreti del *madhurya-līlā* di *Rādhā* e *Kṛṣṇa* e non possono servirLi. Come possono questi devoti parlare e descrivere queste cose? Nel *Bhagavatam* è descritto qualcosa: quando *Rādhā* e *Kṛṣṇa* sono nel *kuñja*, suonano, cantano, scherzano, poi tutti i *Rṣi* diventano calabroni ed entrano di nascosto nel *kuñja* per ascoltare le parole di *Śrī Krishna* e *Śrī Rādhā*.

Quando *Rādhikā* arrabbiata manda via *Kṛṣṇa*, Egli La prega per essere perdonato. In questo modo nei *kuñja* hanno luogo estatici e dolci *līlā*, così questi *Muṇi* e *Rṣi* sono come giornalisti e diffondono tutte le notizie all'esterno. Essi non possono servire direttamente *Rādhā*-















veramente ascoltato l'*hari-kathā* di *Gurudeva*, non andrà mai da nessun'altra persona; gradualmente progrediranno in questa linea e otterranno la realizzazione degli stati d'animo di *Gurudeva*. Questo è sicuro.

Una volta *Gurudeva* mi disse: “Se hai del cibo, allora mangia e prendi *prasādam*. Se non c'è cibo disponibile, digiuna. Ma non accettare mai prestiti. Se non hai un posto dove vivere, vivi semplicemente sotto un albero. Basta eseguire il *bhajan* e parlare l'*hari-kathā*.”

In questo modo, anche senza facilitazioni, tutto si manifesterà nel tuo cuore e tutta l'*hari-kathā* scorrerà.”

Se siamo leali a *Gurudeva*, allora automaticamente la sua misericordia scenderà su di noi e potremo ottenere *bhāva-siddhi*. Siamo già discepoli di *Gurudeva* e abbiamo solo bisogno di *guru-niṣṭhā*: questa è la *bhakti*. Vedo molte persone che cambiano sempre idea e hanno così tanti tipi di opinioni e idee diverse. Chi è il devoto che possiede una *bhakti* stabile e forte? Come capire?

A *Mathurā* ho visto molti *sadhu* e studiosi venire da *Gurudeva*; abbiamo sempre mostrato rispetto verso tutti loro offrendo *prasādam*, vestiti, doni ecc., ma alla fine *Gurudeva* chiedeva loro: “Chi è il tuo *Guru*? Per quanto tempo hai servito il tuo *Gurudeva*?” Questi *sadhu* e *pandit* rispondevano: “Non abbiamo un *Guru*. Abbiamo studiato all'Università di *sanskrito* e abbiamo letto tutti i *Vedā* e i *Vedānta*, e in questo modo siamo diventati studiosi, ma non abbiamo mai avuto un *Guru*.” *Gurudeva* rispose: “Oh, allora siete dei falsi *sadhu*.” Ha detto questo a tante persone, non solo a poche.

Servendo *Gurudeva* possiamo sviluppare amore e affetto e ottenere molte profonde realizzazioni, allora capiremo e saremo sulla strada giusta. Nella vita di *Gurudeva* ho visto come seguiva *Rūpa Gosvāmī*, i sentimenti delle *mañjarī* e la *Rādhā-Kṛṣṇa ananya-bhakti*. Cos'è necessario per ottenere la *siddhi*? Ora abbiamo molti desideri, ma è necessario sapere che abbiamo bisogno solo di uno stato d'animo esclusivo: "Vita dopo vita, ovunque io sia, desidero solo il sentimento di *Radhika*. Senza questo, *Krishna* non ci accetterà mai."

Un miliardo di *vraja-gopī* accorsero al *rāsa-sthali* e tutte erano qualificate: eseguirono il *bhajana* per tante vite ma non riuscirono a cogliere i sentimenti e la misericordia di *Rādhikā* perché avevano l'orgoglio di gioire da sole con *Kṛṣṇa*. Così *Sri Kṛṣṇa* le chiamò, pensando: "Se vengono durante la danza *rāsa* Io scomparirò, e potranno accettare

## NELLA FORESTA DI SRIMATI RADHIKA

Domanda: “*Mahārāja*, ora in separazione da *Gurudeva*, dove possiamo trovarlo e come seguirlo? Senza la guida diretta di *Śrīla Gurudeva* siamo privi di aiuto in questo mondo. Per favore, spiegaci come possiamo essere vicini a lui e a dove *Gurudeva* vive sempre.”

*Sripada Tīrtha Maharaja* rispose dicendo: “Dobbiamo sapere che *Gurudeva* non muore mai ed è sempre insieme a noi. In che modo? *Śrīla Gurupāda-padma* non ha un corpo mortale, lui è una pura anima realizzata. Qui

apparve come un *sādhaka*, ma in realtà *Śrī Guru* è la *rūpa* (forma) di *Krishna*. Ci sono due aspetti: *rūpa* e *svarūpa*; ieri stavo traducendo il commento dello *Srimad Bhagavatam* dove è spiegato questo punto. Qualunque cosa vediamo in questo mondo, come paesaggi, cose belle e attraenti, ecc., sono parte della *vibhuti* (opulenza) di *Sri Krishna*:

*guru kṛṣṇa-rūpa hana śāstrera pramāṇe*  
*guru-rūpe kṛṣṇa kṛpā karena bhakta-gaṇe*  
(CC *Adi-lila* 1.45)

“Secondo l’opinione di tutte le scritture rivelate, il maestro spirituale non è differente da *Kṛṣṇa*. Il Signore *Kṛṣṇa* nella forma del maestro spirituale libera i Suoi devoti.”

*Sri Guru* è la forma, la bellezza e l’opulenza di *Sri Krishna*, e la *svarūpa* di *Krishna* è *Krishna* stesso. Perciò *Gurudeva* è l’opulenza di *Sri Krishna* ed è il più vicino associato di *Rādhārāni*, quindi sono sempre presenti sul pianeta. *Gurudeva* viene per insegnare a tutti il processo del *sādhanā* ed è il nostro eterno maestro e insegnante. Vita dopo vita è con noi: qui è venuto in una *sādhaka-rūpa* mostrandoci il processo del *sādhanā*, e nel regno spirituale ha una bellissima forma e con tale forma trascendentale va ovunque.

Quando viviamo in questo mondo, in un corpo materiale mortale, possiamo vivere in un luogo alla volta, possiamo fare una cosa alla volta e impariamo una cosa alla volta.











Quando *Rādhikā* incontrò *Uddhava* a *Vraja*, erano già trascorsi 3 mesi da quando *Kṛṣṇa* partì per *Mathurā*. Per 90 giorni le *gopi* aspettarono *Sri Krishna*, digiunando e vivendo nella foresta e poi non sono più tornate alle loro case. Le *gopi* provavano la pazzia trascendentale, aspettando il ritorno di *Kṛṣṇa*. Questo stesso stato d'animo di *Śrīmatī Rādhikā* che prova separazione da *Kṛṣṇa* è anche nel cuore di *Mahāprabhu* ed Egli assapora tutti i Suoi *bhāva*. Aveva il desiderio di comprendere e assaporare Egli Stesso questi stati d'animo di *Radhikā* in separazione e il modo in cui assapora la bellezza e la dolcezza di *Kṛṣṇa* in quel momento. Così *Kṛṣṇa* prese il colore dorato di *Śrīmatī Rādhikā* e i Suoi stati d'animo di separazione, per assaporarli a *Navadvīpa*, poi accettò anche il *sannyasa* e visse a *Gambhīra*.

*Mahāprabhu* gustò *rudhā* e *adirudhā-mahābhāva*, *divya-unmada*, *jalpa*, *anujalpa*, *abhijalpa*, *prajalpa*, *vijalpa*, *citra-jalpa*, poi *mohana-bhāva*, *modana-bhava*, *madana-bhāva*, *prema-vivarta* e alla fine la forma combinata di *rāsaraja* e *mahābhāva* Si unirono. Questo è l'amore più eccelso e il limite ultimo di *prema*. Quando *Mahāprabhu* assaporava questi *bhāva*, anche i Suoi associati provavano gli stessi stati d'animo.

*Gurudeva* diceva sempre: "Nel *kuñja-līlā*, tutte le *mañjarī* e le *gopi* hanno un solo stato d'animo: come servire *Rādhā Govinda* e come soddisfarLi. Questo è il loro stato d'animo esclusivo, senza altre distrazioni. Un solo sentimento, un *līlā*, un *sevā*, tutto è diretto in un'unica direzione. Ma nella separazione, tutto si unisce: mente,

anima, cuore, corpo, tutto diventa uno. Questo è possibile solo in separazione.”

Così *Mahāprabhu* gustò la *Gītā-govinda*, dove *Radha* è seduta a *Vṛndāvana* in un luogo appartato. È molto triste e pensa a *Śrī Kṛṣṇa*. In quel momento una *sakhī* viene da Lei e si siede ai piedi di *Radhikā*: “Oh *Rādhe*! Abbiamo un grosso problema: come possiamo controllare il nostro cuore, la nostra mente e i nostri sensi? La primavera è arrivata e l’intera foresta di *Vṛndāvana* è sbocciata di fiori. Alberi, rampicanti, erba, animali, tutti sono esultanti e mostrano tutta la loro bellezza: si abbracciano, si baciano e giocano tra loro. Ma noi proviamo un’intensa separazione e siamo molto infelici perché *Sri Krishna* non è qui, Lui è a *Dvārakā* e si è sposato con 16.108 regine. *Kṛṣṇa* non verrà a incontrarci.” Le parole della *sakhī* descrissero la scena nel cuore di *Rādhikā*, quindi *Rādhā* rispose: “Oh *sakhī*, quello che hai detto è giusto.” Qui *Rādhā* e la *sakhī* provano entrambe separazione e parlano intimamente:

*lalitā-lavaṅga-latā-pariśīlana-komala-malaya-samīre  
madhukara-nikara-karambita-kokila-kūjita-kuñja-kuṭīre  
(Gita Govinda, di Jayadeva Gosvami)*

“C’è una brezza molto dolce che porta un dolce profumo; tutti i fiori sono completamente sbocciati, ma *Kṛṣṇa* non è qui. Stiamo pensando a Lui e proviamo separazione.”

Una volta *Gurudeva* mi chiese: “Hai tradotto la *Gītā Govinda* dal *sanscrito* all’*hindi*, ma non hai scritto il nome

della *sakhī*. Chi è? Chi sta parlando con *Śrīmatī Rādhikā*?” Risposi: “Non lo so, per favore dimmelo.”

*Gurudeva* rispose: “Lei è *Gurudeva*, è una *sakhī* seduta con *Rādhārāṇī* e parla con Lei.” Perciò *Gurudeva* è con *Radhika*, e pronuncia molte parole poetiche e meravigliose piene di nettare ricordando sempre *Sri Krishna* in Sua compagnia. A volte appare una visione (*sphurti*) e vedono *Sri Krishna* suonare il flauto o pascolare le mucche, o

COME POSSO VIVERE? MOLTO. TU SEI LA MIA BECCHIOZZA, E



Nella foresta di *Navadvīpa*, tutti gli alberi, le piante rampicanti, i fiumi, gli stagni, tutti hanno ricevuto una goccia del *bhāva* di *Śrīmatī Rādhikā*, il Suo *anurāga*, e come la notte del *rāsa-purnimā* a *Vraja*, dove tutta la foresta di *Vraja*, il cielo, la luna, gli animali, gli alberi ecc., divennero rossi e dorati poiché toccati dai sentimenti di *Rādhikā*; similmente a *Navadvīpa* lo stesso colore rosso-dorato si riflette in ogni entità. In questa foresta si manifesta il *rāsa-niryasa* di *Śrīmatī Rādhikā*, l'essenza dei

Suoi *bhāva*, chiamati *madhanakhya-mahābhāva* ossia il profondo sentimento di separazione.

Nessuna persona comune può trovare o provare questo stato d'animo, ma *Sri Krishna* è qualificato, divenne *Gaurāṅga Mahāprabhu*, ricevette il colore dorato ed apparve nella foresta di *Rādhā*. Perciò anche *Gurudeva* è presente a *Navadvīpa*, come possiamo realizzare ciò che sta assaporando e realizzando?

*drstva kumudvantam akhanda-mandalam  
ramananabham nava-kunkumarunam  
vanam ca tat-komala-gobhi rañjitam  
jagau kalam vama-drsam manoharam*  
(SB 10.29.3)



Ora *Gurudeva* è scomparso e ci rifugiamo in *Premananda Prabhu*: anche lui è molto misericordioso e gentile. È un residente di *Navadvīpa* e proviene da una famiglia di altissimo livello. Ricordo quando venne da *Gurudeva*: stava studiando a scuola e nel pomeriggio veniva alla *Devānanda Gaudīya Maṭha* per vedere *Gurudeva*. Alla fine, dopo un anno, decise di stare sempre con *Gurudeva*, e servirlo per sempre. Un giorno *Premananda Prabhu* mi disse: "Oh, non conosciamo il *bhajana* e il *sādhana*, non possiamo cantare l'*harinama* così tanto e non possiamo compiere la pura *bhakti*; perciò dobbiamo svolgere il servizio." Gli risposi: "Sì, io ti seguirò." Insieme abbiamo visto molti grandi *sannyasi*, *sadhu*, i discepoli di *Srila Bhaktisiddhānta Sarasvatī Gosvāmī*, e quando sono venuti







*Kīrtana Bindu*

## Una goccia dall'oceano del kīrtana

*Jayā Rādhe, Jayā Rādhe Rādhe  
Jayā Jayā Rādhe, Jayā Śrī Rādhe!  
(ritornello)*

*saba śrotā vaiṣṇavere kari' namaskāra  
jāra pada-dhūli mora citta-camatkāra*  
Offro i miei omaggi a tutti i lettori *Vaiṣṇava*, la cui  
polvere dei piedi riempie il mio cuore di stupore.

*guru-pādapadmer kahilū mahimār eka-bindu  
ei saba śravaṇe haya ananta-kathāmṛta-sindhu*  
Ho descritto solo una goccia delle glorie di *Sri Guru  
Pādapadma*; tutto questo ascolto è come un oceano  
infinito di nettarea *harikathā*.

*hena nārāyāṇa jāra vāsa madhupurī-vane  
rādhā-dāsyā vitarāṇe ākarṣaye tribhuvana*  
Questo *Sri Nārāyāṇa*, che vive a *Mathura-Vrindavana*,  
attrasse i tre mondi con la sua *kathā* riguardo il *rādhā-  
dāsyam*.

*nāma-rūpa-guṇa-līlā, śrī rādhā-kiśorīr  
śuddha-mahā-prema-bhakti sarvātma-ātmā-corī*

I nomi. La forma, le qualità, i passatempo e l'eccelso puro  
amore di *Sri Rādhā*, colei che è sempre giovane, hanno  
rubato il cuore di tutti.

*bhāgavata, rasa-śāstra, jaiva-dharma darasana  
śrī rādhā prañaya-mahimā prakāṣa-pramāṇa*

Mostrando tutte le prove del *Bhāgavatam*, dei *Rasa-śāstra* e del *Jaiva Dharma*, egli ha testimoniato la grandezza dell'amore di *Sri Rādhā*.

*e saba siddhānta guḍha kahi' viśver sarva dvīpe  
bhaktera-icchāya kṛṣṇa ānilena navadvīpe*

Tutte queste confidenziali conclusioni *siddhāntiche* furono pronunciate in ogni continente del pianeta, quindi *Kṛṣṇa* per soddisfare il desiderio del Suo devoto, portò tutti i sinceri ascoltatori a *Navadvīpa*.

*se saba bhakata-jane nija-jana māni  
tāra madhye āche priya rāga-rūpa-dhani*

So che tutti questi *bhakta* sono i miei 'nija-jana' o molto cari al mio cuore, specialmente quelli ricchi nella forma di *rāga* (bhakti), mi sono cari.

*nārāyāna gosāira śiṣya saba bhaktera-gaṇa  
kāya-mano-vākye kare vaiṣṇava-sevana*

Questi devoti sono discepoli di *Srila Nārāyāna Gosvami*. Impegnano il loro cuore e la loro anima a servire i *Vaiṣṇava*.

*śrī guru-caraṇer kari' nitya smaraṇa  
premānandī dāsī kare nāma-saṅkīrtana*

Ricordando costantemente i piedi di *Sri Guru* e dei suoi seguaci e discepoli, *Premānandī dāsī* è impegnata nel *Nāma-saṅkīrtana*.





